



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - MARTEDÌ, 23 NOVEMBRE 2004

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2004 - N. 7/19262 (3.5.0)
Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali, di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131» 3

Anno XXXIV - N. 275 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2004031)

(3.5.0)

D.g.r. 5 novembre 2004 - n. 7/19262

Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali, di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli artt. 117 e 118 della Costituzione sulla competenza concorrente delle regioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e ambientali promozione e organizzazione di attività culturali;

Richiamati:

– il d.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3 con cui all'art. 7, titolo II, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative in materia di musei e biblioteche di Enti locali,

– il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali,

– il d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. (art. 150 comma 6, d.lgs. n. 112/1998)», che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei,

– il d.lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che, agli artt. 101 sgg. disciplina la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali;

Vista la d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131» e in particolare il paragrafo 3.2, che stabilisce che la Regione procede all'analisi e alla valutazione delle richieste di riconoscimento e provvederà ad approvare con specifico atto l'elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti;

Visto il DPFR 2004/2006 approvato con d.c.r. VII/915/2003 e i seguenti obiettivi specifici:

– 4.1.2. «Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale»,

– 4.1.4. «Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, dei sistemi museali e integrazione dei servizi culturali»;

Dato atto che, con la comunicazione del Presidente alla Giunta Regionale del 27 febbraio 2004, tra gli indirizzi strategici e gli obiettivi di governo per l'anno 2004, si pone l'accento sull'attuazione del primo intervento di accreditamento dei musei lombardi;

Vista la proposta del Dirigente della struttura Musei e Sistemi museali e Presidente del Gruppo di lavoro per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia formulata in attuazione della citata d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643;

Considerato che il Gruppo di lavoro sopra richiamato ha supportato il percorso che ha condotto alla definizione degli allegati A (I musei e le raccolte museali riconosciuti e gli istituti non riconosciuti) e B (Questioni evidenziate dal processo di riconoscimento e indirizzi regionali), parti integranti della presente deliberazione;

Considerato inoltre che il Comitato Tecnico Scientifico ha analizzato e condiviso il testo di cui agli allegati A e B sopra citati;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1) di approvare i seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

– allegato A «I musei e le raccolte museali riconosciuti e gli istituti non riconosciuti»;

– allegato B «Questioni evidenziate dal processo di riconoscimento e indirizzi regionali»;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

I MUSEI**E LE RACCOLTE MUSEALI RICONOSCIUTI
E GLI ISTITUTI NON RICONOSCIUTI****INDICE**

Premessa

Provincia di BERGAMO

Provincia di BRESCIA

Provincia di COMO

Provincia di CREMONA

Provincia di LECCO

Provincia di LODI

Provincia di MANTOVA

Provincia di MILANO

Provincia di PAVIA

Provincia di SONDRIO

Provincia di VARESE

TABELLA A

Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti per Provincia

TABELLA B

Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti per proprietà

PREMESSA

Il presente allegato contiene:

– l'elenco, suddiviso per provincia, dei musei e delle raccolte museali che hanno richiesto il riconoscimento, in attuazione a quanto previsto nella d.g.r. 11643/2002; tale elenco comprende sia gli istituti che raggiungono i requisiti minimi, e sono quindi riconosciuti, anche provvisoriamente, dalla Regione Lombardia, sia quelli che al momento non raggiungono i requisiti minimi e non possono dunque essere riconosciuti. Per ogni istituto museale, sia riconosciuto che non riconosciuto, sono riportate le specifiche raccomandazioni regionali per migliorare gli standard di funzionamento;

– due tabelle numeriche di sintesi, in cui sono riportati, rispettivamente, i dati aggregati per provincia (TABELLA A) e per ente proprietario (TABELLA B).

PROVINCIA DI BERGAMO**MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE, ALBINO**

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate in merito all'assenza di figure professionali prioritarie (requisito 6), all'orario di apertura molto ridotto (requisito 10), all'assenza del responsabile del servizio prevenzione e protezione (requisito 7). Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, di integrare le attività con le raccolte civiche e di raggiungere i requisiti minimi anche attraverso la collaborazione con le altre realtà etnografiche, all'interno di un auspicato sistema museale provinciale.

RACCOLTE CIVICHE DI ARTE E STORIA, ALBINO

Al momento non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento all'apertura solo a richiesta (requisito 10) e alla sede non a norma (requisito 7); si raccomanda di integrare l'offerta museale cittadina.

**MUSEO DEL FALEGNAME TINO SANA,
ALMENNO S. BARTOLOMEO**

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il riconoscimento è determinato dalla convenzione con il Museo storico di Bergamo, che garantisce la direzione scientifica. Si raccomanda inoltre di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

**MUSEO D'ARTE SACRA SAN MARTINO,
ALZANO LOMBARDO**

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità

tà rilevate in merito all'assenza di figure professionali prioritarie (requisito 6) e all'orario di apertura molto ridotto (requisito 10).

Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione degli interventi da attuarsi attraverso la rete dei Musei ecclesiastici bergamaschi, promossa dalla Diocesi di Bergamo.

MUSEO ETNOGRAFICO ALTA VAL SERIANA, ARDESIO
È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto se verranno completati gli interventi di messa a norma e potenziati le attività didattiche, anche formalizzando l'incarico al responsabile. Si raccomanda inoltre la collaborazione con le altre realtà etnografiche della provincia all'interno di un auspicato sistema museale provinciale.

PINACOTECA DELL'ACCADEMIA CARRARA, BERGAMO
È riconosciuta provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo deve:

- preso atto del recente pensionamento del direttore, ricostituire la direzione scientifica nel suo complesso, con tutte le figure prioritarie previste dal requisito minimo 6;

- realizzare i lavori previsti per la completa messa a norma antincendio dell'edificio, con l'ottenimento delle opportune deroghe concordate con l'organo di tutela al fine di salvaguardare il carattere storico del complesso.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, BERGAMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, BERGAMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di completare l'acquisizione delle certificazioni relative ai lavori già realizzati di messa a norma della sede, di ampliare ulteriormente il servizio educativo, sviluppandolo sul territorio, e di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI «CAFFI», BERGAMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di completare l'acquisizione delle certificazioni relative ai lavori di messa a norma della sede già realizzati e di potenziare l'impiantistica di controllo del microclima nelle sale espositive.

MUSEO DIOCESANO ADRIANO BERNAREGGI, BERGAMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Si raccomanda di potenziare la direzione scientifica per far fronte ai nuovi compiti assegnati al museo dalla rete dei Musei ecclesiastici bergamaschi, promossa dalla Diocesi di Bergamo.

Si raccomanda inoltre di assicurare al museo locali di deposito idonei e adeguatamente climatizzati, l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e, stante la presenza del responsabile del servizio prevenzione e protezione, la formalizzazione dell'incarico al responsabile della sicurezza.

MUSEO STORICO DI BERGAMO, BERGAMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

ORTO BOTANICO LORENZO ROTA, BERGAMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Sulla base dei lavori già realizzati nella Cittadella, si raccomanda di mettere a disposizione i necessari spazi di deposito e di servizio al pubblico, anche a superamento delle barriere architettoniche e per l'ampliamento dell'offerta culturale nel periodo invernale.

MUSEO DEL PRESEPIO, BREMBO DI DALMINE

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità e rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma (requisito 7), all'assenza di personale scientifico (requisito 6) e al ridotto orario apertura (requisito 10). Si raccomanda di eseguire gli interventi di adeguamento della sede programmati e di stendere un piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio. Si raccomanda inoltre l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE, CAMERATA CORNELLO

Attualmente l'istituto si trova in una fase di revisione complessiva del servizio a seguito della attivazione di un progetto di ampliamento; si rinvia quindi il riconoscimento al completamento dei lavori e all'avvio del servizio nella veste innovata e ampliata, ancora in via di definizione. Si raccomanda la stesura di un piano di sviluppo che dia concretezza al progetto anche in raccordo con il comune di San Giovanni Bianco e il suo progetto di museo del rinascimento brembano.

MUSEO DI STORIA NATURALE DEL COLLEGIO CELANA, CAPRINO BERGAMASCO

Attualmente non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento al personale (requisito 6), alla sicurezza (requisito 7) e all'orario di apertura (requisito 10). Si invita alla stesura di un piano di sviluppo che possa garantire l'offerta di un effettivo pubblico servizio. Si raccomanda l'adozione di una adeguata schermatura a protezione del materiale dall'esposizione solare e l'adeguamento dello statuto del museo ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DELLA VAL CAVALLINA, CASAZZA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento come museo deve ampliare l'orario di apertura al pubblico. Si raccomanda l'ampliamento degli spazi espositivi, l'individuazione di spazi di deposito, l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e la partecipazione alla costituenda rete regionale dei musei etnografici e antropologici.

MUSEO DEL PARCO PALEONTOLOGICO, CENE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il Parco Paleontologico è stato realizzato sulla base dell'Accordo di Programma tra Regione, Comune di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana e Comune di Cene. Il riconoscimento potrà essere mantenuto se verrà formalizzata la collaborazione scientifica con il Museo Caffi di Bergamo e la nomina del responsabile della sicurezza.

MUSEO STORICO MILITARE, COMUN NUOVO

Attualmente non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento all'assenza di una formale istituzione (requisiti 3 e 4), alla mancanza di personale stabile (requisito 6) e alla limitatezza dei servizi erogati.

MUSEO DELLA BASILICA, GANDINO

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate in merito all'assenza di figure professionali prioritarie (requisito 6), all'orario di apertura molto ridotto (requisito 10), alla sicurezza (requisito 7). Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione degli interventi da attuarsi attraverso la rete dei Musei ecclesiastici bergamaschi, promossa dalla Diocesi di Bergamo.

GALLERIA TADINI, LOVERE

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve potenziare le professionalità tecnico/scientifiche, con particolare riferimento al responsabile dei servizi educativi e della sicurezza attualmente in capo al direttore (requisito 6).

Si raccomanda di aumentare il periodo di apertura al pubblico nel corso dell'anno e di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI, LOVERE

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate in merito all'orario di apertura ridotto (requisito 10), e alla sede non a norma (requisito 7).

Si rimanda il riconoscimento alla esecuzione degli interventi previsti relativamente alla realizzazione di una nuova sede, con conseguente adeguamento del servizio, anche potenziando la collaborazione scientifica con il Museo di scienze naturali Caffi di Bergamo.

MUSEO CIVICO D'ARTE MODERNA, LUZZANA

Al momento non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, cui non fa riscontro un piano di sviluppo in grado di garantire l'avvio di un effettivo servizio di tipo museale.

MUSEO MINERALOGICO, OLTRE IL COLLE

Al momento non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento all'insufficiente orario di apertura (requisito 10), alla sede parzialmente non a norma (requisito 7), all'assenza del responsabile della sicurezza e dei servizi educativi (requisito 6). Si raccomanda di realizzare gli interventi previsti per la messa a norma dell'edificio e la stesura di un piano di rilancio del servizio, anche in collaborazione con gli altri musei naturalistici ed etnografici della provincia.

MUSEO D'ARTE SACRA SAN DEFENDENTE, ROMANO DI LOMBARDIA

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate in merito all'assenza di personale (requisito 6), per la sede senza certificazioni di legge (requisito 7), e non aperta al pubblico (requisito 10). Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione degli interventi da attuarsi attraverso la rete dei Musei ecclesiastici bergamaschi, promossa dalla Diocesi di Bergamo.

CASA MUSEO FANTONI, ROVETTA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CASA DI ARLECCHINO, SAN GIOVANNI BIANCO

Al momento non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti mancanti, tra cui l'assenza di personale (requisito 6); si rimanda il riconoscimento alla realizzazione del nuovo Museo del Rinascimento brembano, istituito nel 2001 e ancora in via di definizione. Si raccomanda la stesura di un piano di sviluppo che dia concretezza al progetto di nuovo museo, anche in collaborazione con le iniziative di valorizzazione in atto a Camerata Cornelio.

MUSEO BREMBANO DI SCIENZE NATURALI, SAN PELLEGRINO TERME

Attualmente non è riconoscibile per la criticità rappresentata dalla carenza di personale scientifico (requisito 6) e dal limitato orario di apertura (requisito 10); per poter essere riconosciuto occorre formalizzare l'incarico di conservatore anche con la collaborazione scientifica con il Museo Caffi di Bergamo. Si raccomanda l'adozione di un piano di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti mancanti, anche mediante l'integrazione con i musei etnografici del territorio all'interno di un auspicato sistema museale provinciale e l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO ETNOGRAFICO, SCHILPARIO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve:

- formalizzare l'incarico al responsabile della sicurezza;
- adeguare lo statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali;
- coordinarsi maggiormente con il Parco minerario costruendo un'offerta culturale cittadina e potenziando la ricerca scientifica.

Si raccomanda l'integrazione con i musei etnografici della provincia.

PARCO MINERARIO BONICELLI, SCHILPARIO

Non è riconoscibile in quanto si tratta di un sito di interesse storico/archeologico aperto al pubblico e valorizzato da un

percorso didattico/espositivo. Si raccomanda che la gestione scientifica sia attuata in integrazione con il Museo civico di Schilpario, anche attraverso una specifica convenzione.

MUSEO CIVICO ERNESTO E TERESA DELLA TORRE, TREVIGLIO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, l'incremento degli spazi di deposito e il potenziamento dell'attività didattica.

MUSEO DI ARTE E CULTURA AFRICANA, URGANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO ALTA VAL BREMBANA, VALTORTA

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate in merito all'assenza di personale scientifico (requisito 6) e per la sede non a norma (requisito 7). Per essere riconosciuto deve formalizzare gli incarichi scientifici e la realizzazione degli interventi programmati di messa a norma della sede. Si raccomanda inoltre la collaborazione con le altre realtà della valle e i musei etnografici della provincia.

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA E ARTIGIANA, VERDELLO

Attualmente non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti e per l'inadeguatezza del piano di sviluppo presentato; si segnalano in particolare: l'assenza di una formale istituzione (requisiti 3 e 4), la mancanza di personale stabile (requisito 6) e la limitatezza del servizio erogato (requisito 10). Si raccomanda l'integrazione con i musei etnografici della provincia.

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI SEVERO SINI, VILLA D'ALMÈ

Al momento non è possibile il riconoscimento per le forti criticità relative al personale (requisito 6) e al ridotto orario di apertura al pubblico (requisito 10). Per ottenere il riconoscimento deve dotarsi di personale scientifico, anche attraverso la stipula della convenzione con il Museo Caffi di Bergamo, formalizzare l'incarico agli addetti ai servizi di custodia e aumentare l'orario di apertura. Si auspica la realizzazione del progetto di ampliamento degli spazi espositivi.

MUSEO DELLA VALLE, ZOGNO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Sono in corso i lavori per ampliare gli spazi espositivi del museo e per allestire le nuove sezioni di paleontologia ed archeologia, con deposito di ulteriori materiali statali. Tale progetto è occasione per il rilancio e la riorganizzazione complessiva del museo che dovrà comportare il potenziamento della direzione scientifica anche con la formalizzazione degli incarichi di conservatore e della sicurezza. Si raccomanda la collaborazione con le altre realtà della valle e i musei etnografici della provincia, nonché l'adeguamento dello statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DI SAN LORENZO MARTIRE, ZOGNO

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate in merito all'assenza di personale (requisito 6), all'orario di apertura molto ridotto (requisito 10), alla sicurezza (requisito 7).

Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione degli interventi da attuarsi attraverso la rete dei Musei ecclesiastici bergamaschi, promossa dalla Diocesi di Bergamo.

PROVINCIA DI BRESCIA

MUSEO ETNOGRAFICO DEL FERRO, DELLE ARTI E DELLE TRADIZIONI POPOLARI, BIENNO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve realizzare gli interventi di recupero a uso museale di due fucine e di costruzione del percorso culturale didattico «Vaso Re»

previsti dall'Accordo di Programma per la valorizzazione della Media Val Camonica promosso dalla Regione con il Ministero per i beni culturali e ambientali, la Provincia di Brescia e il comune di Bienno; con l'ampliamento del servizio il museo deve individuare un secondo conservatore e presidiare i rapporti con l'Università. Si raccomanda l'adeguamento dello statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e alla nuova articolazione dell'offerta culturale.

MUSEO DELLA PIETRA ESTRATTA NEL BRESCIANO, BOTTICINO

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità di requisiti minimi mancanti e per le particolari criticità rilevate relativamente alla mancanza di personale scientifico (requisito 6) e alla apertura solo su richiesta (requisito 10). Si invita alla stesura di un piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio, anche in una logica di sistema provinciale. Si raccomanda inoltre l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e la formalizzazione dei depositi dei materiali di proprietà privata.

MUSEO CAMUNO, BRENO

Il museo si trova in una fase di revisione complessiva del servizio legata al trasferimento in una nuova sede strutturalmente più adeguata e ha per il momento sospeso le attività; si rinvia quindi il riconoscimento al completamento dei lavori e all'avvio del servizio nella veste innovata e ampliata. Si raccomanda di attuare forme di gestione integrata con altre realtà della media Valcamonica, nonché di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

COLLEZIONE DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, BRESCIA

Il museo ha in progetto il trasferimento nella edificanda nuova sede presso la casa natale di Paolo VI in Concesio. Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione del progetto, che permetterà un rilancio complessivo del museo, con il superamento delle attuali criticità rappresentate dalla sede non completamente a norma (requisito 7) e dall'orario ridotto di apertura (requisito 10). Si raccomanda il coinvolgimento dei responsabili scientifici del museo nella progettazione del futuro allestimento museale. Si raccomanda inoltre di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEI CIVICI DI ARTE E STORIA, BRESCIA: Museo Romano, Museo del Risorgimento, Museo delle Armi, Pinacoteca Tosio Martinengo, Galleria d'Arte moderna e contemporanea.

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e alla nuova organizzazione del servizio, con particolare riferimento al potenziamento del personale scientifico, specifico per le varie realtà museali.

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI, BRESCIA

Il museo è attualmente in completa ristrutturazione; si rimanda quindi il riconoscimento al termine dei lavori, che si raccomanda di completare secondo i tempi previsti. Si raccomanda inoltre di:

- adottare un piano generale di rilancio del servizio;
- elaborare un nuovo progetto museologico e museografico per la completa valorizzazione delle collezioni oggi non più esposte;
- garantire una maggiore integrazione con gli altri istituti civici;
- adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DEL FERRO, BRESCIA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo del ferro è inserito nel progetto di costituzione del Museo dell'industria e del lavoro «Eugenio Battisti» di Brescia, oggetto dell'Accordo di Programma promosso dalla Regione, dalla Provincia, dal comune e dall'Università di Brescia; questo progetto garantirà una sua maggiore valorizzazione in un contesto di più alto profilo. Si raccomanda la formalizzazione della nomina del Responsabile della sicurezza.

MUSEO NAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA, BRESCIA

Il museo è in attesa di trasferimento in una nuova sede di proprietà comunale, ora in fase di ristrutturazione, che po-

trebbe garantire migliori standard di funzionamento; pertanto, si rimanda il riconoscimento all'apertura della nuova sede. Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali con cui, fra l'altro, venga assunta una denominazione appropriata, che escluda l'uso improprio del termine «nazionale».

COLLEZIONE DEL CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI, CAPO DI PONTE

Si tratta di un centro di valorizzazione scientifica e di ricerca, che svolge anche attività didattica e su convenzione assicura la gestione scientifica della riserva naturale incisioni rupestri di Ceto Cimbergo e Paspardo. Non è possibile il riconoscimento poiché non ha le caratteristiche peculiari di un istituto museale. Si raccomanda una maggiore integrazione e collaborazione con la rete dei servizi culturali del territorio.

MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI CETO CIMBERGO E PASPARDO, CETO LOC. NADRO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché, pur nella sua specificità, soddisfa nella sostanza i requisiti minimi individuati per un servizio museale.

Per ottenere il riconoscimento definitivo deve completare gli interventi in atto per l'adeguamento alle norme per la sicurezza, adottare un regolamento secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali ed in particolare deve garantire la continuità della gestione scientifica, oggi affidata per convenzione al Centro Camuno di Capo di Ponte.

PINACOTECA REPOSSI, CHIARI

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DEL VITTORIALE, GARDONE RIVIERA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

SISTEMA MUSEALE DELLA VALLE TROMPIA, GARDONE VALTROMPIA

È riconosciuto come Sistema museale poiché soddisfa nel suo insieme i requisiti minimi previsti per i Musei.

Si raccomanda il completo aggiornamento dello statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, nonché la realizzazione del progetto di allestimento e di adeguamento alle norme di sicurezza del Museo etnografico di Lodrino.

MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA, GAVARDO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO, GOTTOLINGO

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità di requisiti minimi mancanti e per le particolari criticità rilevate relativamente alla mancanza di personale tecnico e scientifico (requisito 6), alla sede non a norma (requisito 7) e alla apertura solo su richiesta (requisito 10), cui non corrispondono piani di sviluppo adeguati. Si invita alla stesura di un nuovo piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio. Si raccomanda inoltre l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

CIVICO MUSEO STORICO-ARCHEOLOGICO, LENO

Attualmente chiuso al pubblico, non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero di requisiti mancanti e per l'inadeguatezza del piano di sviluppo presentato. Si raccomanda la stesura di un piano di sviluppo in grado di raggiungere i requisiti minimi.

MUSEO CASA DEL PODESTÀ, LONATO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Visto la conclusione dei lavori di adeguamento, si raccomanda l'acquisizione delle certificazioni ancora non acquisite, l'aggiornamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, l'incremento dell'attività di catalogazione e la

collaborazione in rete con i musei del territorio e con le case museo.

MUSEO CIVICO, MANERBIO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per essere riconosciuto come museo occorre:

- adeguare la sede alle norme sulla sicurezza, completando come previsto gli interventi in corso,
- individuare spazi di magazzino idonei alla corretta conservazione dei materiali,
- adottare atti idonei a garantire la continuità e il potenziamento delle attività di conservatorio, anche sotto l'aspetto dell'orario di servizio.

Si raccomanda di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEI DI VILLA MAZZUCHELLI, MAZZANO (FRAZ. CILIVERGHE)

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di garantire la continuità di direzione scientifica e di coordinare la propria offerta culturale con i musei del territorio, per un servizio a rete ed in particolare con le case-museo.

MUSEO RISORGIMENTALE «AGOSTINO BIANCHI», MONTICHIARI

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità di requisiti minimi mancanti e per le particolari criticità rilevate relativamente alla mancanza di personale tecnico e scientifico (requisito 6), alla sede non a norma (requisito 7), alla ridotta apertura (requisito 10) e alla assenza di servizi al pubblico (requisiti 11, 12). Si raccomanda la stesura di un piano di sviluppo che preveda l'integrazione con il nuovo Museo Giacomo Bergomi, in una logica di sistema cittadino.

SPAZI ESPOSITIVI DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO MONTECLARENSE, MONTICHIARI

Si tratta di un centro di documentazione senza collezioni proprie, che svolge attività didattica volta ad illustrare le tecniche e i risultati degli scavi condotti dal Gruppo archeologico: non è possibile il riconoscimento.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, REMEDELLO

È attualmente ospitato in una sede storica - Oratorio dei Disciplini del sec. XV - prestigiosa ma non funzionale. Il museo è in attesa di una nuova sede idonea a garantire un effettivo sviluppo dell'offerta; a ciò dovrà corrispondere l'adozione di atti che garantiscano la continuità del conservatorio e delle attività scientifiche e di inventariazione. Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione degli interventi già individuati di adeguamento ai requisiti minimi.

CIVICA RACCOLTA DEL DISEGNO, SALÒ

L'istituto è sostanzialmente chiuso al pubblico, mancando inoltre di una sede; il riconoscimento potrà avvenire a seguito dell'adozione di un progetto di promozione complessivo dei due istituti civici per il soddisfacimento dei requisiti minimi e l'attivazione del servizio. Si raccomanda di unificare la gestione e la direzione scientifica del Museo archeologico e della Raccolta del disegno e una integrazione a sistema con le altre realtà museali cittadine.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, SALÒ

L'istituto è chiuso al pubblico; il riconoscimento potrà avvenire a seguito dell'adozione di un progetto di promozione complessivo dei due istituti civici per il soddisfacimento dei requisiti minimi e l'attivazione del servizio. Si raccomanda di unificare la gestione e la direzione scientifica del Museo archeologico e della Raccolta del disegno e una integrazione a sistema con le altre realtà museali cittadine.

MUSEO ARCHIVIO AUDIOVISIVO GARDESANO, SALÒ

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adottare atti di comodato, per la sede e per i beni, tali da garantire nel tempo la continuità dell'offerta, nonché di rendere più continuativa l'apertura al pubblico;

Si raccomanda inoltre l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO STORICO DEL NASTRO AZZURRO, SALÒ

Attualmente non è possibile il riconoscimento per la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma in materia di sicurezza (requisito 7) e carente negli spazi espositivi e di servizio al pubblico (requisiti 5 e 12). Poiché la sede è di proprietà comunale, si raccomanda l'impegno da parte del comune nella realizzazione di un piano di intervento di adeguamento della struttura e degli impianti. Il Museo inoltre dovrà adottare piani di sviluppo per il rilancio complessivo dell'offerta culturale, anche attraverso il collegamento a sistema con gli altri musei cittadini.

MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO, TEMÙ

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Nel quadro dell'Accordo di Programma Quadro tra Regione Lombardia e Ministero per l'ambiente, è in fase di costruzione la nuova sede del Museo, che permetterà di superare i limiti dell'attuale sede e di rilanciare complessivamente l'offerta.

MUSEO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO - CENTRO VISITATORI, TIGNALE

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve dare piena attuazione al suo statuto realizzando la rete museale della Comunità Montana del Parco Alto Garda Bresciano, attraverso il coordinamento culturale e gestionale delle strutture espositive già individuate e predisponendo un programma di ampliamento delle collezioni.

ORTO BOTANICO SPERIMENTALE «G.E. GHIRARDI», TOSCOLANO MADERNO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento come museo l'istituto deve dotarsi di personale con maggiore continuità di impiego, potenziare l'apertura e meglio strutturare la propria programmazione culturale. Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO QUATTRO TORRI, TRAVAGLIATO

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità di requisiti minimi mancanti e per le particolari criticità rilevate relativamente alla mancanza di personale (requisito 6), alla ridotta apertura al pubblico (requisito 10), cui non corrispondono piani di sviluppo adeguati. Si raccomanda la stesura di un nuovo piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio e l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

PROVINCIA DI COMO

CENTRO STUDI E RACCOLTA ORNITOLOGICA DELL'AVIFAUNA LOMBARDA, AROSIO

Non è possibile il riconoscimento in quanto si tratta di un centro di ricerca, che svolge anche attività didattica, aperto solo su richiesta e stagionalmente. Si raccomanda la sua integrazione all'interno della rete di servizi culturali del territorio e la collaborazione con la costituenda rete regionale dei musei naturalistici, affinché venga opportunamente valorizzata la sua peculiarità di offerta culturale.

GALLERIA DEL DESIGN E DELL'ARREDAMENTO, CANTÙ

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di dare completa attuazione alla nuova convenzione con la Fondazione ADI, in special modo per quanto riguarda la collaborazione con la Fondazione stessa, proprietaria della Collezione del Compasso d'Oro.

MUSEO DELLA VALLE, CAVARGNA

Attualmente non è possibile il riconoscimento per la rilevanza dei requisiti minimi mancanti relativi alla sede non a norma in materia di sicurezza (requisito 7), alla mancanza di personale (requisito 6) e al ridotto orario di apertura al pubblico (requisito 10). Si raccomanda la realizzazione del piano

di intervento di adeguamento della struttura e degli impianti, nonché l'adozione di adeguati piani di sviluppo per il reperimento delle figure professionali prioritarie e per il rilancio complessivo dell'offerta culturale, anche attraverso l'adesione alla rete dei musei ecclesiastici.

MUSEO DELLO STUCCO E DELLA SCAGLIOLA INTELVESE, CERANO D'INTELVI

Non è riconoscibile, considerato il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti e l'inadeguatezza dei piani di sviluppo presentati.

MUSEI CIVICI, COMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi

Si raccomanda di completare i lavori di adeguamento delle sezioni archeologica e storica ai fini della certificazione di legge per la sicurezza.

MUSEO DEL LICEO GINNASIO STATALE «A. VOLTA», COMO

Al momento non è possibile il riconoscimento in quanto il servizio non è stato ancora avviato, né formalmente istituito. Si raccomanda il proseguimento dell'attività di inventariazione delle collezioni, l'allestimento del percorso espositivo, nonché l'adozione di un piano di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti minimi.

MUSEO DIDATTICO DELLA SETA, COMO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, il completamento dei lavori in atto di adeguamento impiantistico, la formalizzazione dell'incarico al responsabile della sicurezza e al responsabile dei servizi educativi.

Si raccomanda inoltre di dare concretezza al progetto di trasferimento in una sede strutturalmente più adeguata.

MUSEO BUCO DEL PIOMBO, ERBA

Non è riconoscibile in quanto si tratta di un sito naturalistico e archeologico. Si raccomanda che la gestione scientifica sia attuata in collaborazione con il Museo civico di Erba e i Musei civici di Como, anche attraverso una specifica convenzione.

MUSEO CIVICO, ERBA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché gli atti e i necessari impegni finanziari, assunti con Deliberazione Giunta comunale 10 maggio 2004 n. 64 a seguito del sopralluogo effettuato dal gruppo di lavoro per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in data 2 marzo 2004, garantiscono il rilancio del servizio con il raggiungimento dei requisiti minimi.

MUSEO DEL CAVALLO GIOCATTOLO, GRANDATE

Non è riconoscibile in quanto non è stato istituito come realtà museale autonoma rispetto alla Artsana s.p.a., azienda proprietaria.

MUSEO DEI FOSSILI DEI MONTI INTELVESI, LANZO D'INTELVI - MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA, LANZO D'INTELVI (FRAZ. SCARIA)

Alle domande non sono allegati i rispettivi questionari di autovalutazione, indispensabili per il procedimento di riconoscimento. Si raccomanda di realizzare l'autovalutazione e di predisporre un piano di gestione e di sviluppo in forma sistemica con tutte le realtà culturali della Valle Intelvi.

VILLA VIGONI, LOVENO DI MENAGGIO

È riconosciuta come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda, pur considerando la peculiarità del servizio relativo a una Casa-museo, la revisione del regolamento adottato, per conformarlo ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

CASA MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA, PONNA

Non è riconoscibile, in quanto l'istituto non è formalmente istituito e mancano i requisiti fondamentali che caratterizzano un servizio museale.

VILLA CARLOTTA, TREMEZZO

È riconosciuta provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve po-

tenziare il servizio educativo e le attività di ricerca, anche attraverso la partecipazione alla rete regionale dei musei dell'Ottocento, nonché aggiornare lo statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

PROVINCIA DI CREMONA

MUSEO DEL BIJOU, CASALMAGGIORE

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

SCUOLA DI DISEGNO GIUSEPPE BOTTOLI, CASALMAGGIORE

Al momento non è possibile il riconoscimento per la criticità rappresentata dalla sede museale non a norma (requisito 7) e con impiantistica carente (requisito 5).

Si raccomanda di definire un piano di sviluppo per il recupero funzionale della sede all'interno del progetto di costituzione delle Civiche Raccolte d'Arte, di cui la Scuola Bottoli sarà una sezione, nel quadro della realizzazione dell'Accordo di Programma tra Regione, Provincia e Comune.

MUSEO CIVICO, CASTELLEONE

Al momento non è possibile il riconoscimento:

- per la grave carenza relativa alla sicurezza (requisito 7), per la quale non è stato presentato un piano di sviluppo,

- poiché si rileva, nel piano di sviluppo presentato per il personale (requisito 6), solo l'individuazione di un generico percorso di crescita, senza un programma di adeguamento realistico per impegni finanziari, modalità e termini temporali.

Si invita alla stesura di un nuovo piano di sviluppo che possa garantire una concreta crescita del servizio e che preveda, tra l'altro, una maggiore omogeneizzazione tra la sezione archeologica e quella malacologica; si raccomanda di realizzare raccordi di servizio con la Stazione sperimentale per la conservazione della flora di pianura.

STAZIONE SPERIMENTALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA FLORA DI PIANURA, CASTELLEONE

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità e rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento al personale (requisito 6) e all'inventariazione dei beni (requisito 8), non risolvibili senza piani organici di riorganizzazione del servizio e di investimento in risorse umane e strumentali.

Si invita alla stesura di un nuovo piano di sviluppo che preveda, tra l'altro, raccordi di servizio con il Museo civico e si raccomanda la partecipazione alla rete regionale degli orti botanici.

MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO, CREMA

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché gli atti e i programmi già approvati garantiscono il soddisfacimento dei requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve realizzare gli interventi deliberati a superamento delle criticità esistenti e dare attuazione al progetto di costituzione del nuovo polo museale nell'ex Convento di S. Agostino, come previsto dall'Accordo di Programma per la creazione della Città della Cultura, promosso dalla Regione, dal comune e dalla Provincia.

SISTEMA MUSEALE CITTÀ DI CREMONA

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento del Sistema museale ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e la formalizzazione dell'incarico al responsabile del servizio educativo, da condividere nell'ambito del Sistema.

- MUSEO CIVICO ALA PONZONE

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

- MUSEO STRADIVARIANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di integrare nel Museo come sezione la Collezione «Gli archi del Palazzo Comunale».

- COLLEZIONE GLI ARCHI DEL PALAZZO COMUNALE

Non si ritiene utile il riconoscimento come istituto auto-

mo, in quanto si tratta di una collezione gestita a livello scientifico dal Museo Stradivariano, col quale condivide servizi e attività.

- MUSEO ARCHEOLOGICO

Pur continuando a garantire l'attività scientifica e didattica, il museo è attualmente in attesa di trasferimento in una sede autonoma, più consona, con relativo ampliamento del servizio. Il riconoscimento quindi, si rimanda all'apertura della nuova sede.

- MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA IL CAMBONINO VECCHIO

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità di requisiti minimi mancanti e per le particolari criticità rilevate relativamente ai depositi (requisito 5), al personale (requisito 6) e alla sicurezza (requisito 7). Si invita il museo ad elaborare un piano di sviluppo generale di rilancio e riallestimento, che permetta il soddisfacimento dei requisiti minimi mancanti e si raccomanda la partecipazione alla costituenda rete regionale dei musei etnografici e antropologici.

- MUSEO DI STORIA NATURALE, CREMONA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

MUSEO DELLA CHIESA CATTEDRALE DI CREMONA, CREMONA

Al momento non è possibile il riconoscimento:

- tenuto conto che siamo in presenza di una sezione di modeste dimensioni di un futuro e più articolato museo;
- per la mancanza di un piano di sviluppo che dia concretezza al progetto del nuovo museo.

Si raccomanda di partecipare alle reti dei musei ecclesiastici.

MULINO DI SOPRA - MUSEO DELL'ARTE MOLITORIA E DELLA CIVILTÀ CONTADINA, MADIGNANO

Non è riconoscibile, in quanto si tratta sostanzialmente di un bene culturale aperto alle visite, ma privo dei requisiti fondamentali che caratterizzano un servizio museale. Si raccomanda il collegamento con i musei del territorio e con strutture di analogà natura, nell'ottica di un servizio a rete.

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA, OFFANENGO

Nell'attuale allestimento provvisorio non è riconoscibile per l'elevato numero di requisiti mancanti; si evidenzia in particolare la criticità relativa al personale (requisito 6), per il quale occorre provvedere alla formalizzazione degli incarichi, in presenza di titoli di studio adeguati. Si raccomanda la concretizzazione del nuovo progetto di allestimento e la partecipazione alla costituenda rete regionale dei musei etnografici e antropologici.

MUSEO CIVICO, OSTIANO

Attualmente il servizio museale - di recente istituzione - si svolge in forma ridotta in attesa del completamento della ristrutturazione e dell'adeguamento della sede. Preso atto dell'impegno assunto dal comune nella realizzazione del progetto di recupero funzionale dell'edificio storico come sede del museo e della biblioteca civici, si rinvia il riconoscimento al suo completamento. Si raccomanda il rinnovo delle convenzioni con i Musei civici cremonesi e l'Università di Pavia, al fine di offrire una più puntuale contestualizzazione del museo nel territorio di appartenenza. Si raccomanda inoltre l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO PONCHIELLIANO, PADERNO PONCHIELLI

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Preso atto dei lavori di ristrutturazione della casa museo già attuati dal comune, si raccomanda di elaborare un progetto museografico e di promozione complessivo, al fine di meglio valorizzare l'offerta culturale, in collaborazione con la rete nazionale dei musei e case-museo di storia della musica. Si raccomanda inoltre di garantire la continuità di direzione scientifica, la formalizzazione dell'incarico al responsabile della sicurezza, l'adozione di una adeguata schermatura a protezione del materiale dall'esposizione solare e l'adeguamento dello statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DEL LINO, PESCAROLO ED UNITI

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO «ANTIQUARIUM PLATINA», PIADENA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adeguamento dello statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO, PIZZIGHETTONE

Al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero di requisiti mancanti e per l'inadeguatezza del piano di sviluppo presentato; si segnalano in particolare:

- le carenze riscontrate relativamente ad alcune figure professionali prioritarie (requisito 6),
- la necessità di complessi interventi di messa a norma della struttura (requisito 7).

Si raccomanda la stesura di un adeguato piano di sviluppo e l'aggiornamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO PALEONTOLOGICO NATURALISTICO, SAN DANIELE PO

Si tratta di un istituto museale di nuova costituzione, che è parzialmente allestito e ha avviato il servizio in forma ridotta; al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero di requisiti mancanti e per l'assenza di piani di sviluppo.

Si raccomanda la stesura di un piano di sviluppo adeguato al raggiungimento dei requisiti.

MUSEO ARCHEOLOGICO AQUARIA, SONCINO

Al momento non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti e per la genericità dei piani di sviluppo presentati, che risultano inadeguati al superamento delle criticità.

Si raccomanda la stesura di un idoneo piano di sviluppo che preveda, tra l'altro, integrazioni e sinergie tra i due istituti cittadini.

MUSEO DELLA STAMPA CENTRO STUDI STAMPATORI EBREI SONCINO, SONCINO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Preso atto dei lavori di adeguamento funzionale e di riallestimento appena conclusi e della nomina di un conservatore scientifico, si raccomanda di garantire la continuità del conservatorio e di completare l'inventariazione dei materiali.

PROVINCIA DI LECCO

GIARDINO BOTANICO GASPARE DE' PONTI, CALOLZIOCORTE

Il giardino botanico si trova in una fase di riorganizzazione complessiva, anche alla luce del progetto della Comunità Montana Valle San Martino, ente proprietario, di istituire un ecomuseo della Valle di cui l'orto costituirebbe la sezione di educazione ambientale. Si rinvia quindi il riconoscimento alla realizzazione dell'ecomuseo.

RACCOLTA DELL'ASSOCIAZIONE STORICO-CULTURALE

S. AGOSTINO, CASSAGO BRIANZA

Al momento non è possibile il riconoscimento poiché non è formalmente istituito e per la quantità di requisiti minimi mancanti. Si raccomanda un'attività integrata con i Musei Civici di Lecco.

MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA, GALBIATE (FRAZ. CAMPORESO)

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda il potenziamento del sistema antintrusione, l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e l'integrazione a sistema con le altre realtà etnografiche della provincia.

MUSEO DELLA SETA ABEGG, GARLATE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto solo se verrà realizzato, come previsto, il progetto di laboratorio didattico e si procederà, in accordo con il Parco Adda Nord e la Comunità Montana Lario Orientale, al recupero di tutta la filanda storica, riallestendo le esposizioni e potenziando i servizi di accoglienza. Inoltre si raccomanda di procedere nella costituzione della rete provinciale dei musei della seta.

MUSEI CIVICI, LECCO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo:

– deve proseguire gli interventi di messa a norma delle sedi, con particolare riferimento all'avvio dei lavori programmati a Villa Manzoni e il completamento dei lavori a Palazzo Belgioioso;

– stante la presenza del responsabile del servizio prevenzione e protezione, deve nominare il responsabile della sicurezza.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE, MERATE

Al momento non è possibile il riconoscimento poiché non è formalmente istituito e per la quantità di requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma (requisito 7) e all'orario di apertura insufficiente (requisito 10), cui non corrispondono piani di sviluppo adeguati. Si invita alla stesura di un nuovo piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio. Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO ETNOGRAFICO COMUNALE, PREMANA

Al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero di requisiti mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma (requisito 7), all'assenza di personale scientifico formalmente incaricato (requisito 6), all'orario di apertura insufficiente (requisito 10), cui non corrispondono adeguati piani di sviluppo a superamento delle criticità riscontrate. Si invita alla stesura di un nuovo piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio. Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, nonché l'integrazione a sistema con le altre realtà etnografiche della provincia.

CASA MUSEO VILLA MONASTERO, VARENNA

È riconosciuta come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di potenziare l'apertura al pubblico (che già garantisce il requisito minimo) in sinergia con il giardino storico della Villa, che si indica all'attenzione perché venga integrato maggiormente nell'attività complessiva del museo come sezione specifica orto botanico. Si raccomanda inoltre di collaborare continuativamente con la rete regionale delle case-museo attraverso il costituendo sistema museale provinciale e di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

PROVINCIA DI LODI**RACCOLTA D'ARTE CARLO LAMBERTI, CODOGNO**

Si tratta di una raccolta privata d'arte moderna, ben conservata e valorizzata dalla Pro-Loco di Codogno, che la gestisce per la Fondazione Lamberti, che ne è proprietaria e i cui scopi statutari sono eminentemente socio-assistenziali. Non è possibile il riconoscimento in quanto, al momento, non presenta i requisiti che caratterizzano un servizio di tipo museale, ivi compresa l'istituzione formalizzata e l'apertura continuativa al pubblico. Si raccomanda che la raccolta venga collegata all'offerta culturale del territorio attraverso il sistema museale provinciale.

MUSEO CIVICO, LODI

Il museo si trova in una fase di revisione complessiva del servizio in vista del trasferimento e riallestimento presso la ex Cavallerizza, in base a quanto previsto dall'Accordo di Pro-

gramma tra Regione Lombardia, Comune di Lodi e Provincia di Lodi. Attualmente il servizio è offerto in misura ridotta, anche a causa del fatto che il palazzo che ospita oggi il museo è oggetto di lavori di adeguamento per l'ampliamento della Biblioteca civica, di cui sarà sede esclusiva. Si rinvia quindi il riconoscimento all'avvio del servizio nella veste innovata e ampliata al termine dei lavori presso la ex Cavallerizza. Si raccomanda di procedere all'espletamento del previsto concorso per il conservatore e di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e alla organizzazione che assumerà il museo nella nuova sede, anche integrando nella gestione il Tempio civico dell'Incoronata.

MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA, LODI

Al momento non è possibile il riconoscimento per le criticità rilevate relativamente alla mancanza di personale (requisito 6) e alla insufficiente apertura al pubblico (requisito 10). Per poter essere riconosciuto, deve:

– potenziare la dotazione di personale tecnico scientifico, anche attraverso la formalizzazione dell'incarico al responsabile dei servizi educativi, attualmente impegnato su basi solo volontarie;

– potenziare l'attività di ricerca anche attraverso la partecipazione alla rete dei musei ecclesiastici;

– aumentare l'apertura al pubblico, anche attraverso una convenzione con il sistema museale provinciale, al fine di formalizzare l'apporto del personale volontario;

– adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Si raccomanda di elaborare un progetto museografico e museologico che meglio conservi e valorizzi la collezione, anche secondo le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana relativa ai musei ecclesiastici.

ECOMUSEO DELLA CASCINA GRAZZANELLO, MAIRAGO

Si tratta di un bene culturale che effettua attività didattica con le scuole e possiede una collezione di attrezzi agricoli, aperto solo su prenotazione. Non è riconoscibile perché privo dei requisiti fondamentali che caratterizzano un servizio museale. Se ne raccomanda l'integrazione nel sistema museale provinciale, nell'ottica di un servizio a rete.

MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA, SANT'ANGELO LODIGIANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il museo è ospitato nel Castello Morando Bolognini, di proprietà della Fondazione omonima, ed è gestito in forma integrata con il Museo Morando Bolognini. Si prende atto dell'attività di didattica museale e di ricerca attuate dal museo e degli interventi eseguiti dalla Fondazione Morando Bolognini per la messa a norma del Castello e l'apertura di spazi di servizio al pubblico.

Si raccomanda:

– di rendere più continuativa l'apertura al pubblico, anche attraverso l'attivazione del punto informativo del sistema museale provinciale in programma con il Museo Bolognini;

– di rinnovare l'esposizione delle collezioni;

– di formalizzare gli incarichi al personale scientifico che già svolge tali funzioni;

– di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO MORANDO BOLOGNINI, SANT'ANGELO LODIGIANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Si prende atto degli interventi eseguiti per l'apertura di spazi dedicati a servizi al pubblico e alle attività educative, nonché per la messa a norma del Castello. Si raccomanda:

– di rendere più continuativa l'apertura al pubblico, anche attraverso l'attivazione del punto informativo del sistema museale provinciale in programma;

– di esplicitare l'incarico di direzione del museo al funzionario delegato della Fondazione facente funzioni e di formalizzare l'incarico del responsabile della sicurezza per l'intero complesso;

– di acquisire la piena certificazione antincendio, attraverso

so l'ottenimento di opportune deroghe concordate con l'organo di tutela al fine di salvaguardare il carattere storico del complesso;

– di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, esplicitando meglio il ruolo del Museo del pane.

PROVINCIA DI MANTOVA

MUSEO CIVICO «GOFFREDO BELLINI», ASOLA

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve realizzare il piano di sviluppo presentato relativamente:

– al perfezionamento della pratica per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi;

– alla nomina del responsabile della sicurezza (in aggiunta al responsabile del servizio prevenzione e protezione già incaricato);

– all'aggiornamento del regolamento secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali.

ANTIQUARIUM CIVICO, BAGNOLO SAN VITO

Al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero e la rilevanza dei requisiti mancanti, che lo caratterizzano come un deposito temporaneo di materiali di scavo e un centro didattico e non come un istituto museale.

MUSEO CIVICO, CANNETO SULL'OGGIO

Al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla grave carenza di personale, compreso il conservatore (requisito 6), e al mancato adeguamento dell'edificio alla normativa sulla sicurezza (requisito 7), che non appare risolvibile in tempi certi.

Si raccomanda la stesura di un piano di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti minimi mancanti e la formalizzazione dei depositi dei materiali.

MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve realizzare il piano di sviluppo presentato relativamente:

– al personale da condividere nell'ambito del sistema museale locale;

– al progetto, condiviso con i vigili del fuoco, per l'adeguamento dell'edificio alla normativa antincendio.

Si raccomanda inoltre il completo adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO MANTOVANO, CAVRIANA

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve attuare gli interventi predisposti per l'acquisizione della certificazione antincendio, nominare formalmente il responsabile della sicurezza e adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali. Si raccomanda di adottare adeguati sistemi a superamento dei problemi di umidità degli ambienti.

MUSEO D'ARTE MODERNA, GAZOLDO DEGLI IPPOLITI

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda la formalizzazione degli incarichi al personale scientifico e il potenziamento dell'attività di inventariazione.

CASA DELLA BEATA OSANNA ANDREASI, MANTOVA

Si tratta di un bene culturale ben conservato e valorizzato dall'associazione di volontariato che lo gestisce. Non è possibile il riconoscimento in quanto, al momento, non presenta i requisiti che caratterizzano un servizio di tipo museale, ivi compresa l'istituzione formalizzata.

MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE, MANTOVA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di dare completa attuazione al regolamento

del nuovo ufficio Musei e Monumenti di Mantova per garantire la continuità di incarico delle figure professionali prioritarie. Si raccomanda inoltre l'acquisizione piena della certificazione antincendio, attraverso sia il completamento degli interventi programmati, sia l'ottenimento delle opportune deroghe concordate con l'organo di tutela al fine di salvaguardare il carattere storico del complesso.

MUSEO DELLA CITTÀ, MANTOVA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di dare completa attuazione al regolamento del nuovo ufficio Musei e Monumenti di Mantova per garantire la continuità di incarico delle figure professionali prioritarie. Si raccomanda inoltre di completare l'allestimento del museo secondo quanto deciso dal Comitato di indirizzo costituito dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Lombardia e dal comune di Mantova.

MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA, MANTOVA

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché gli atti già approvati e i programmi formulati garantiscono il soddisfacimento dei requisiti minimi.

Si raccomanda di completare gli interventi in atto e di proseguire nella realizzazione del piano di sviluppo pluriennale, con particolare riferimento:

– alla formalizzazione degli incarichi alle figure professionali prioritarie;

– al potenziamento ed adeguamento impiantisco degli spazi espositivi e di deposito;

– all'aggiornamento dello statuto secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali;

– al potenziamento della produzione di ricerca e del servizio didattico, anche tramite la partecipazione alle reti dei musei ecclesiastici.

MUSEO DI PALAZZO D'ARCO, MANTOVA

Per il momento non è possibile il riconoscimento per le gravi carenze riscontrate, soprattutto per quanto riguarda la conservazione e sicurezza dei materiali (requisito 5). Data la particolare importanza del bene culturale e delle sue raccolte, si auspica la definizione di un piano complessivo di rilancio del servizio museale, che tra l'altro comprenda:

– l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali (requisito 4);

– la formalizzazione degli incarichi alle figure professionali prioritarie (requisito 6);

– la realizzazione degli interventi necessari per la certificazione prevenzione incendi (requisito 7).

CIVICA RACCOLTA D'ARTE, MEDOLE

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità dei requisiti minimi mancanti e le particolari criticità rilevate relativamente al personale (requisito 6) e alla sede non a norma (requisito 7), cui fa riscontro l'assenza di un piano di sviluppo.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, OSTIGLIA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'aggiornamento dello statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e l'ampliamento dell'orario del servizio.

PINACOTECA COMUNALE, QUISTELLO

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità dei requisiti minimi mancanti e le particolari criticità rilevate relativamente al personale (requisito 6), all'orario di apertura inadeguato (requisito 10) e alla sede non a norma (requisito 7), cui fa riscontro l'assenza di un piano di sviluppo.

MUSEO DEL PO, REVERE

Il museo si trova in una fase di revisione complessiva del servizio, nonché dell'allestimento e della relativa impiantistica, a seguito della realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma promosso da Regione Lombardia, Comune di Revere e Provincia di Mantova; si rinvia quindi il riconoscimento al completamento dei lavori e all'avvio del servizio nella veste innovata e ampliata.

**MUSEO D'ARTE SACRA «A PASSO D'UOMO»,
SABBIONETA**

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Al fine di meglio valorizzare l'offerta, si raccomanda di elaborare un nuovo progetto museografico e di promozione e di sviluppare una maggiore collaborazione con la rete dei musei ecclesiastici.

MUSEO CIVICO POLIRONIANO, SAN BENEDETTO PO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve realizzare gli interventi di adeguamento e il progetto di rilancio del museo previsti dall'Accordo di Programma tra la Regione Lombardia, il Ministero per i beni e le attività culturali, la Provincia di Mantova e la Parrocchia di San Benedetto Po.

GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA, SUZZARA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

MUSEO CIVICO «A. PARAZZI», VIADANA

Il museo si trova in una fase di revisione complessiva del servizio legata al trasferimento in una nuova sede strutturalmente più adeguata e ha per il momento sospeso le attività; si rinvia quindi il riconoscimento al completamento dei lavori e all'avvio del servizio nella veste innovata e ampliata. Si raccomanda la realizzazione del piano di sviluppo previsto per il personale.

PROVINCIA DI MILANO

MUSEO CIVICO, CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Al momento non è possibile il riconoscimento tenuto conto che siamo in presenza di una sezione di modeste dimensioni di un futuro e più articolato museo. Si raccomanda l'adozione di un piano di sviluppo che dia concretezza al progetto del nuovo museo con l'acquisizione di nuove collezioni di dichiarato interesse culturale.

MUSEO DELLE COMUNICAZIONI, CORMANO

Attualmente non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti mancanti, con particolare riferimento all'assenza di personale stabile (requisito 6), da cui discende la criticità relativa alla mancanza di un'apertura continuativa (requisito 10).

MUSEO CIVICO «IL NINFEO DI LAINATE», LAINATE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi

Si tratta di un complesso monumentale, che comprende villa, parco e ninfeo, di grande rilievo storico-artistico, restaurato e valorizzato per una significativa porzione.

Per ottenere il riconoscimento come museo occorre proseguire sulla strada intrapresa di valorizzazione museale integrata dell'intero complesso e del suo parco, con l'apertura continuativa durante tutto l'anno, anche con l'incarico a personale di custodia in collaborazione con la costituenda rete provinciale delle ville di delizia. Si raccomanda di verificare che le destinazioni d'uso attuali e future siano compatibili con le esigenze di conservazione del bene e di collaborare con le realtà di analoga natura del territorio.

MUSEO CIVICO GUIDO SUTERMEISTER, LEGNANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Stante la presenza del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, si raccomanda di nominare il responsabile tecnico addetto alla sicurezza e di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO, LENTATE SUL SEVESO

Preso atto delle attività e dell'impegno dell'associazione che sostiene il museo, attualmente non è possibile il riconoscimento per la quantità dei requisiti minimi mancanti e le particolari criticità rilevate relativamente alla carenza di personale (requisito 6) e al ridotto orario di apertura (requisito 10). Per ottenere il riconoscimento occorre realizzare un piano generale di rilancio, che in particolare garantisca la gestione

scientifica attraverso la nomina di un conservatore con competenze museologiche e naturalistiche. Si raccomanda di avviare l'iter per ottenere il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, di realizzare il previsto sistema antintrusione e di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

**CIVICA GALLERIA DI ARTE CONTEMPORANEA,
LISSONE**

È riconosciuta come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e di realizzare il progetto di ampliamento degli spazi destinati al museo.

MUSEO CIVICO DON CESARE AMELLI, MELEGNANO

Si tratta di una raccolta aperta al pubblico anche attraverso le attività della Pro Loco, ma non presidiata da personale tecnico-scientifico. Al momento non è possibile il riconoscimento a causa della mancanza di personale (requisito 6). Si raccomanda l'adozione di un piano di sviluppo che possa garantire un'effettiva crescita del servizio, nonché l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

**ACQUARIO CIVICO E STAZIONE IDROBIOLOGICA,
MILANO**

Pur continuando a garantire l'attività scientifica l'istituto si trova in una fase di totale ristrutturazione e di revisione e incremento dei servizi. Si rimanda il riconoscimento alla riapertura al pubblico e alla ripresa dell'attività. Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici.

**CIVICHE RACCOLTE ARCHEOLOGICHE
E NUMISMATICHE, MILANO**

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda:

- la realizzazione del progetto di ampliamento degli spazi espositivi e di deposito nell'edificio di via Nirone;
- di completare l'acquisizione delle certificazioni relative ai lavori di messa a norma delle sedi di Corso Magenta e del Castello Sforzesco;
- l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici.

CIVICHE RACCOLTE D'ARTE, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda:

- l'acquisizione delle certificazioni a seguito dei lavori di adeguamento per la sede del Castello Sforzesco;
- il completamento dei lavori in corso a Villa Belgioioso Bonaparte e il recupero museale del giardino storico della Villa;
- di garantire adeguati spazi di deposito alle collezioni, anche esterni;
- di completare la realizzazione della nuova sede del museo del Novecento e di garantire forme di acquisizione di opere a completamento dei percorsi culturali progettati;
- l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici.

**CIVICHE RACCOLTE D'ARTE APPLICATA
ED INCISIONI, ARCHIVIO FOTOGRAFICO, MILANO**

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda:

- l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici;
- di garantire adeguati spazi di deposito alle collezioni, anche esterni;
- la partecipazione alla realizzazione del progetto di ampliamento degli spazi espositivi e di deposito nell'area ex Ansaldo, per il Centro delle Culture extraeuropee e per il CASVA.

CIVICHE RACCOLTE STORICHE, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda:

– l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici;

– la formalizzazione dell'incarico al responsabile dei servizi educativi.

MUSEO DI STORIA NATURALE, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda:

– l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, formalizzando l'organizzazione degli istituti museali civici;

– la completa acquisizione delle certificazioni a seguito dei lavori di adeguamento della sede.

GALLERIA D'ARTE SACRA DEI CONTEMPORANEI, MILANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

La Galleria è aperta 25 ore la settimana, ma l'accesso dei visitatori non è organizzato adeguatamente; per mantenere il riconoscimento deve garantire una più efficace accoglienza dei visitatori. Si raccomanda di dotarsi di un servizio educativo, di potenziare i rapporti con il territorio e di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO ASTRONOMICICO DI BRERA, MILANO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Anche nel quadro del nuovo progetto di riorganizzazione museale del Palazzo di Brera, per ottenere il riconoscimento definitivo occorre che l'Università degli Studi di Milano e l'Osservatorio Astronomico di Brera rivedano la convenzione già in essere al fine di garantire una gestione unitaria del Museo e dell'Orto botanico, sulla base di indirizzi congiunti, e di:

– formalizzare gli incarichi al personale scientifico;

– formalizzare il deposito delle collezioni;

– adottare un regolamento conforme agli indirizzi nazionali e regionali.

Si raccomanda inoltre di potenziare il sistema antintrusione.

MUSEO BAGATTI VALSECCHI, MILANO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo deve potenziare la direzione scientifica ed adeguare l'impiantistica, anche nell'ambito dei lavori in corso nella parte non musealizzata del Palazzo.

Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DEI BENI CULTURALI CAPPUCINI, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali col quale meglio precisare il funzionamento del museo e le responsabilità del personale incaricato.

MUSEO DEL DUOMO, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda che i lavori di adeguamento della sede ad opera del comune di Milano, che ne è il proprietario, siano realizzati in tempi brevi e in stretto collegamento con la direzione del museo; si raccomanda inoltre di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DEL GIOCATTOLO E DEL BAMBINO, MILANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto se verrà garanti-

ta la continuità della disponibilità della sede, verrà nominato il responsabile della sicurezza e adottato un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DIOCESANO, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di formalizzare l'incarico al responsabile dei servizi educativi e di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DI SANT'EUSTORGIO, MILANO

È riconosciuto come Raccolta poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Si raccomanda la formalizzazione degli incarichi al personale tecnico scientifico e di completare l'acquisizione delle certificazioni relative ai lavori di messa a norma. Si raccomanda inoltre di integrare le attività col Museo Diocesano.

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di completare i lavori per la sicurezza attualmente in corso e di proseguire il programma di interventi per la razionalizzazione degli spazi espositivi e di servizio.

MUSEO POLDI PEZZOLI, MILANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO TEATRALE ALLA SCALA, MILANO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo deve riorganizzare il servizio museale e relativa direzione scientifica, nel quadro del previsto trasferimento nella sede storica; si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

ORTO BOTANICO CASCINA ROSA, MILANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

PINACOTECA AMBROSIANA, MILANO

È riconosciuta provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo deve costituire il servizio educativo e identificare un responsabile della sicurezza qualificato; si raccomanda l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

RACCOLTE D'ARTE DELL'OSPEDALE MAGGIORE, MILANO

Per il momento non è possibile il riconoscimento per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti. Data la particolare importanza delle collezioni, si auspica la definizione di un piano complessivo di rilancio del servizio.

MUSEO CAPITOLARE «LUIGI SERPERO» DEL DUOMO DI MONZA, MONZA

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Preso atto dei lavori di ampliamento e riallestimento della sede, in corso, per ottenere il riconoscimento definitivo deve:

– completare i lavori previsti per la messa a norma dell'edificio, con l'ottenimento delle opportune deroghe concordate con l'organo di tutela al fine di salvaguardare il carattere storico del complesso;

– completare l'ampliamento e riallestimento delle esposizioni;

– adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO ETNOLOGICO MONZA E BRIANZA, MONZA

Il museo ha in progetto il trasferimento in una nuova sede. Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione del progetto,

che permetterà un rilancio complessivo del museo, con il superamento delle attuali criticità rappresentate dalla sede non a norma (requisito 7) e dall'orario ridotto di apertura (requisito 10). Si raccomanda di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO «ANGELO COMOLLI», MORIMONDO

Si tratta di una collezione aperta al pubblico, ma non presidiata da personale tecnico-scientifico. Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità dei requisiti minimi mancanti e le particolari criticità rilevate relativamente all'assenza di personale (requisito 6), all'orario di apertura inadeguato (requisito 10) e alla sede non a norma (requisito 7), cui fa riscontro l'assenza di un piano di sviluppo. Si raccomanda di integrare la gestione con quella del Museo dell'Abbazia.

MUSEO DELL'ABBAZIA DI MORIMONDO, MORIMONDO

Il museo verrà aperto dopo il completamento dei lavori di restauro di una parte del complesso abbaziale ad esso destinato, in base all'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il comune di Morimondo, il Consorzio Parco lombardo della Valle del Ticino, la Fondazione Abbazia S. M. de Morimondo e dalla Parrocchia S. Maria Nascente. Si rinvia il riconoscimento come Museo all'avvio del servizio.

MUSEO DELLA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO, ROZZANO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il museo potrà ottenere il riconoscimento definitivo a seguito del trasferimento nella nuova sede di Milano, che si sta allestendo anche attraverso il finanziamento regionale; ciò permetterà un ampliamento del servizio e delle attività.

Si raccomanda di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

PROVINCIA DI PAVIA

MUSEO CIVICO DI CASTEGGIO E DELL'OLTREPO PAVESE, CASTEGGIO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il museo potrà ottenere il riconoscimento definitivo a seguito della nomina del responsabile della sicurezza e del responsabile del servizio prevenzione e protezione. Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali e il potenziamento dell'attività di ricerca attraverso l'elaborazione di piani pluriennali.

MUSEO ARCHEOLOGICO LOMELLINO, GAMBOLO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adozione di un nuovo regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali e, attraverso il sistema museale Lomellina-Musei, di ampliare l'orario di apertura nel periodo estivo.

MUSEO REGINA, MEDE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda:

- di integrare in un unico servizio i due istituti civici, che già condividono la stessa sede e organizzazione;
- di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali;
- preso atto che attualmente l'orario di apertura è comune conforme ai requisiti minimi, di organizzare il servizio di custodia anche autonomamente dalla biblioteca;
- di adottare una adeguata schermatura a protezione del materiale dalla esposizione solare, nonché un impianto di illuminazione funzionale alla sua corretta conservazione e lettura.

RACCOLTA NATURALISTICA FANTELLI, MEDE

Non si ritiene utile il riconoscimento come istituto autonomo, in quanto si tratta di una collezione gestita, anche a livello di responsabilità scientifica, dal Museo Regina, col quale

condivide sede e organizzazione. Si raccomanda quindi di integrare in un unico servizio i due istituti civici e di formalizzare, attraverso atti convenzionali, la collaborazione scientifica col Museo di Storia Naturale di Milano.

MUSEO DI ARTE E TRADIZIONE CONTADINA, OLEVANO LOMELLINA

Preso atto della validità del progetto in corso per la dotazione al museo di una nuova, più consona sede e per il rinnovamento dell'allestimento museale, si rinvia il riconoscimento al completamento dei lavori, che dovranno garantire un rilancio complessivo dell'offerta, anche con l'adesione al sistema museale «Lomellina Musei».

MUSEI CIVICI, PAVIA

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di completare, come previsto, i lavori strutturali e di adeguamento impiantistico e di potenziare il personale scientifico specifico per le diverse sezioni museali.

MUSEI UNIVERSITARI, PAVIA

Attualmente i musei universitari, come sistema integrato, non sono riconoscibili in quanto soltanto l'orto botanico garantisce un continuativo servizio al pubblico.

Si prende atto della costituzione del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Pavia che permetterà di rilanciare in forma integrata le attività di tutte le sezioni in cui si articolano i musei universitari e garantire una piena fruibilità pubblica. Si raccomanda di proseguire nella progettazione del Parco dei Musei storico scientifici all'interno dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della provincia di Pavia promosso dalla Regione Lombardia. Si raccomanda inoltre di incrementare l'attività di inventariazione delle collezioni e di adottare un regolamento unitario, conforme i nuovi indirizzi nazionali e regionali.

RACCOLTA MUSEALE ETNOGRAFICA «FRANCO LEONI», PORTALBERA

Non è riconoscibile per i numerosi requisiti mancanti; inoltre non è stato istituito come soggetto giuridico autonomo.

ESPOTER, SANNAZZARO DE' BURGUNDI

Non è possibile il riconoscimento in quanto si tratta di un centro di documentazione, senza collezioni e quindi manca delle caratteristiche fondamentali di un servizio di tipo museale.

MUSEI DELLA FONDAZIONE SARTIRANA ARTE, SARTIRANA DI LOMELLINA

Attualmente non è possibile il riconoscimento per la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, relativi in particolare alle carenze di personale (requisito 6), all'assenza di inventariazione scientifica (requisito 8) e di attività educative e culturali (requisito 11), al ridotto orario di apertura al pubblico (requisito 10). Si raccomanda l'adozione di adeguati piani di sviluppo per il reperimento delle figure professionali prioritarie, per l'ampliamento dell'orario di apertura e per il rilancio complessivo dell'offerta culturale, anche attraverso la partecipazione ai costituenti sistemi museali locali. Si raccomanda inoltre l'adozione di un regolamento delle raccolte conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, col quale formalizzarne l'istituzione, nonché la formalizzazione dei depositi dei materiali di proprietà privata.

MUSEO CIVICO DELLA FISARMONICA MARIANO DALLAPÈ, STRADELLA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'installazione di un impianto antintrusione, la dotazione di magazzini più idonei, l'aggiornamento del regolamento secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali e l'incremento dell'attività di inventariazione. Si raccomanda inoltre di studiare la possibilità di realizzare una maggiore integrazione gestionale tra i due istituti civici.

MUSEO CIVICO NATURALISTICO «FERRUCCIO LOMBARDI», STRADELLA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda la dotazione di magazzini più idonei e l'aggiornamento del regolamento secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Si raccomanda inoltre di studiare la possibilità di realizzare una maggiore integrazione gestionale tra i due istituti civici.

Per ottenere il riconoscimento come museo, occorre realizzare un piano di sviluppo che preveda, tra l'altro: l'ampliamento dell'orario di apertura e il potenziamento del personale tecnico-scientifico.

MUSEI CIVICI «LUIGI BARNI», VIGEVANO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento alla nuova situazione organizzativa tenendo conto dei nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Preso atto delle dimissioni del direttore (settembre 2004), si raccomanda la sua sostituzione, ai sensi di quanto previsto dalla d.g.r. 11643/2002.

MUSEO CIVICO DI VOGHERA - MUSEO DI SCIENZE NATURALI, VOGHERA.

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per mantenere il riconoscimento deve procedere come programmato alla nomina del responsabile della sicurezza e dotare il museo di un adeguato impianto antintrusione. Si raccomanda inoltre l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

È indispensabile comunque che il comune stenda un progetto globale di integrazione tra il Museo civico di scienze naturali e il Museo storico gestito dalla Associazione nazionale del Fante - sezione di Voghera, che preveda, anche attraverso specifici atti convenzionali:

- la gestione unitaria dei due musei, anche con l'adozione di un regolamento unico conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali,

- un programma pluriennale di attività e di rilancio dell'offerta museale cittadina, nel quadro del sistema museale dell'Oltrepò;

- il raggiungimento dei requisiti minimi anche da parte del Museo storico.

MUSEO STORICO, VOGHERA

Attualmente non è possibile il riconoscimento per la rilevanza dei requisiti minimi mancanti; la richiesta di riconoscimento è stata impropriamente avanzata dal comune di Voghera, che non è né proprietario né gestore delle collezioni.

È indispensabile comunque che il comune stenda un progetto globale di integrazione tra il Museo civico di scienze naturali e il Museo storico che preveda, anche attraverso specifici atti convenzionali:

- la gestione unitaria dei due musei, anche con l'adozione di un regolamento unico conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali,

- un programma pluriennale di attività e di rilancio dell'offerta museale cittadina, nel quadro del sistema museale dell'Oltrepò,

- il raggiungimento dei requisiti minimi da parte del Museo storico.

PROVINCIA DI SONDRIO

MUSEO CIVICO DI BORMIO, BORMIO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il Museo ha sede nel Castello De Simoni, che attualmente ospita anche la Biblioteca e Uffici comunali. Il comune sta edificando il nuovo municipio e recuperando una nuova sede per la biblioteca. Ciò permetterà l'utilizzo dell'intero Castello a fini museali, con il restauro del complesso, l'ammodernamento degli impianti, il riallestimento degli spazi espositivi nel rispetto rigoroso del carattere monumentale dell'edificio e il potenziamento dei servizi, anche per rendere possibile il deposito da parte dello Stato dei reperti provenienti dagli scavi sul territorio.

Il comune deve quindi:

- dare sollecita attuazione al recupero del castello esclusivamente a fini museali;

- stendere un piano generale di rilancio del museo, che preveda anche il potenziamento del personale;

- elaborare un nuovo progetto museologico e museografico, nel rispetto rigoroso del carattere monumentale dell'edificio per una più efficace valorizzazione delle collezioni.

Si raccomanda il coordinamento con la costituenda rete provinciale per la valorizzazione delle dimore storiche e delle case museo.

MUSEO DELLA VAL SAN GIACOMO E DELLA VIA SPLUGA, CAMPODOLCINO

Il museo attualmente è in allestimento e non è aperto al pubblico; si rimanda il riconoscimento all'attivazione del servizio, potenziando le attività di sistema.

MUSEO DELLA VALCHIAVENNA, CHIAVENNA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi

Il Museo gestisce più sezioni ed è convenzionato con altre raccolte distribuite sul territorio.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto se verrà formalizzato l'incarico al responsabile della sicurezza e realizzato il progetto di recupero e allestimento della sede individuata quale sede centrale di coordinamento scientifico delle sezioni sul territorio, attuando una revisione complessiva del progetto culturale.

Affinché l'istituto possa crescere fino a svolgere un effettivo ruolo di sistema museale locale, occorre che la Comunità Montana potenzi il personale scientifico (attualmente composto da un solo direttore di ruolo), anche attraverso incarichi ad esperti, completi i lavori di adeguamento delle strutture e aumenti l'apertura al pubblico. Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, anche alla luce del ruolo di sistema che il museo intende svolgere.

MUSEO DEL TESORO, CHIAVENNA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di nominare il responsabile della sicurezza e di aggiornare lo statuto ai nuovi indirizzi nazionali e regionali. Si raccomanda inoltre di integrare maggiormente le attività del Museo con gli altri istituti cittadini e della Valchiavenna, nonché di partecipare alle reti dei musei ecclesiastici.

MUSEO STORICO, ETNOGRAFICO, NATURALISTICO DELLA VALMALENCO, CHIESA IN VALMALENCO

Attualmente non è possibile il riconoscimento per la quantità di requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma, priva di servizi igienici (requisito 7). Si raccomanda di dare attuazione al progetto del comune di Chiesa che prevede di:

- dotare il museo di una nuova sede più idonea,

- costituire un polo culturale integrato cittadino,

- adottare un nuovo assetto organizzativo del museo che coinvolga nella gestione gli altri quattro comuni della Valmalenco meglio attuando gli obiettivi statutari di costruire un museo di valle;

- adottare un nuovo regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Si raccomanda inoltre la collaborazione in rete con gli altri musei etnografici della provincia.

MUSEO CIVICO VISCONTI VENOSTA, GROSIO

Preso atto dei lavori effettuati dal comune e dell'impegno espresso nel recupero della struttura, al momento non è possibile il riconoscimento per le gravi carenze riscontrate, soprattutto per quanto riguarda la conservazione, la sicurezza e il personale (requisiti 5, 6 e 7). Data l'importanza storica originaria del complesso, si auspica la definizione di un piano pluriennale di recupero del Palazzo e di conservazione delle collezioni storiche, librerie ed archivistiche.

PARCO DELLE INCISIONI RUPESTRI, GROSIO

Il parco archeologico è aperto al pubblico, ma attualmente non è dotato di funzionanti strutture di servizio in quanto l'Antiquarium statale e il centro di documentazione ed accoglienza del Consorzio, denominato Ca' del Cap, sono chiusi. Si rimanda il riconoscimento alla realizzazione di interventi di riallestimento delle strutture; si raccomanda di integrare le attività del Consorzio con quelle dell'Antiquarium statale, onde raggiungere i requisiti minimi e rilanciare il servizio

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE, MORBEGNO
È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto solo se verranno realizzati i previsti interventi di adeguamento della sede, inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche, e i lavori di adeguamento dell'impianto antintrusione. Si raccomanda l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA CIVILTÀ CONTADINA, PONTE IN VALTELLINA

Al momento non è possibile il riconoscimento poiché non è formalmente istituito e per la quantità di requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma (requisito 7), all'assenza di personale scientifico formalmente incaricato (requisito 6), e alla apertura solo su richiesta (requisito 10), cui non corrispondono piani di sviluppo adeguati. Si raccomanda di completare gli interventi in atto e di stendere un piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio. Si raccomanda inoltre l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali che formalizzi l'istituzione del museo, nonché una integrazione in rete con i musei etnografici della provincia.

MUSEO PARROCCHIALE DI SAN MAURIZIO, PONTE IN VALTELLINA

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità di requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla mancanza dell'istituzione formalizzata (requisito 3), alla sede non a norma (requisito 7), all'assenza di personale scientifico e di custodia formalmente incaricato (requisito 6) e alla apertura insufficiente (requisito 10). Dando atto comunque della buona conservazione del patrimonio, si raccomanda di stendere un piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio, anche attraverso l'adesione alla rete dei musei ecclesiastici; si raccomanda inoltre l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, all'interno del quale formalizzare l'istituzione del museo.

MUSEO VALTELLINESE DI STORIA ED ARTE, SONDRIO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'aggiornamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO ETNOGRAFICO TIRANESE, TIRANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto solo se si realizzeranno i previsti interventi di adeguamento della sede, inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche, e dell'impiantistica, con particolare riferimento all'impianto antintrusione. Si raccomanda di conformare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO VALLIVO DELLA VALFURVA, VALFURVA

Il museo attualmente è in attesa del completamento dei lavori di adeguamento della nuova sede ed è in una fase di riorganizzazione del servizio, anche dal punto di vista gestionale (passaggio di proprietà delle collezioni dall'Associazione al comune). Si rinvia il riconoscimento all'avvio del servizio nella veste innovata. Si raccomanda l'integrazione in rete con gli altri musei etnografici della provincia.

RACCOLTA ETNOGRAFICA VALLIVA, VAL MASINO

Al momento non è possibile il riconoscimento per la quantità di requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento alla sede non a norma (requisito 7). Si raccomanda di realizzare gli interventi di messa a norma, di stendere - anche in una logica di sistema provinciale dei musei etnografici - un piano di sviluppo che possa garantire una effettiva crescita del servizio e di adottare un regolamento secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali.

PROVINCIA DI VARESE

CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO, ANGERA

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda la realizzazione dei piani di sviluppo già

predisposti e in particolare l'attivazione degli interventi museografici e di messa a norma dell'edificio.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO, ARSAGO SEPRIO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Il riconoscimento potrà essere mantenuto se, come programmato nel piano di sviluppo approvato dal Sindaco e dall'Assessore alla Cultura, verrà formalizzato l'incarico al responsabile della sicurezza, ampliato l'orario di apertura dalle otto ore alle dieci settimanali e acquisito il certificato prevenzione incendi. Si raccomanda inoltre l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO DEI FOSSILI, BESANO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di dare stabilità e continuità al servizio tramite il rinnovo delle convenzioni col museo di Storia Naturale di Milano e la Società Fossilia.

MUSEO DEL TESSILE E DELLA TRADIZIONE INDUSTRIALE, BUSTO ARSIZIO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché gli atti e i programmi già approvati garantiscono il soddisfacimento dei requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve realizzare il piano predisposto di rinnovamento del servizio e in particolare formalizzare gli incarichi al personale scientifico e della sicurezza e ampliare l'orario di apertura. Si raccomanda di integrare al massimo la gestione dei due musei civici.

CIVICO MUSEO STORICO-ARTISTICO, BUSTO ARSIZIO

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché gli atti e i programmi già approvati garantiscono il soddisfacimento dei requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve completare gli interventi per la messa a norma della sede e dare esecuzione al piano predisposto di rinnovamento del servizio, in particolare formalizzare gli incarichi al personale scientifico e della sicurezza, ampliare l'orario di apertura e adottare strumentazioni di schermatura a protezione delle opere dall'esposizione solare. Si raccomanda di integrare al massimo la gestione dei due musei civici.

GALLERIA ALL'APERTO DELL'AFFRESCO, CASALZUIGNO (FRAZ. ARCUMEGGIA)

Si tratta di un borgo valorizzato da pitture esterne ad opera di importanti artisti del Novecento. Non è possibile il riconoscimento in quanto non presenta i requisiti che caratterizzano un servizio di tipo museale. Si raccomanda il collegamento con i musei del territorio e con realtà di analoga natura, nell'ottica di un servizio a rete.

MUSEO DI VILLA DELLA PORTA BOZZOLO, CASALZUIGNO

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda il completamento, nella tempistica prevista, degli interventi di adeguamento alla normativa antincendio per l'acquisizione della relativa certificazione.

CIVICO MUSEO BRANDA CASTIGLIONI, CASTIGLIONE OLONA

Al momento non è possibile il riconoscimento per la mancanza di piani di sviluppo e la rilevanza dei requisiti mancanti:

- edificio non a norma (requisito 7);
- allestimento inadeguato e assenza di spazi di deposito (requisito 5);
- assenza della figura del responsabile dei servizi educativi (requisito 6).

Si raccomanda l'adozione di un adeguato piano di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti mancanti, anche attraverso l'attivazione di un sistema museale cittadino in collegamento con le altre offerte culturali non civiche. Si raccomanda inoltre l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali (requisito 4).

CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA, GALLARATE

È riconosciuta come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda la realizzazione, nei tempi previsti, del pia-

no per il superamento delle barriere architettoniche e l'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO DI VILLA CAGNOLA, GAZZADA SCHIANNO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda la prosecuzione del progetto in atto di revisione complessiva dell'offerta dal punto di vista museologico e museografico, con particolare riferimento al superamento delle criticità relative alla sicurezza dell'edificio e delle sue collezioni, alla formalizzazione degli incarichi di conservatore per il parco e la sezione storica e all'adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO CIVICO FLORIANO BODINI, GEMONIO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda la definizione di un nuovo piano di sviluppo, in considerazione dell'acquisizione già attuata di nuovi spazi al museo per esposizioni temporanee e aule didattiche; si raccomanda inoltre l'adeguamento dello statuto, ovvero l'adozione di un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, nonché la formalizzazione degli incarichi per le figure professionali prioritarie.

MUSEO INTERNAZIONALE DEL DESIGN CERAMICO-CIVICA RACCOLTA DI TERRAGLIA, LAVENO MOMBELLO

Al momento non è possibile il riconoscimento per la rilevanza dei requisiti mancanti, soprattutto per quanto riguarda il personale (requisito 6) e la sicurezza (requisito 7), cui non corrisponde un adeguato piano di sviluppo. Si raccomanda di provvedere alla formalizzazione dei depositi da parte dei privati, nonché di definire e realizzare - anche in una logica di sistema territoriale - un piano di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti mancanti, confacente alle notevoli potenzialità di crescita dell'istituto.

MUSEO CIVICO PARISI VALLE, MACCAGNO

Al momento non è possibile il riconoscimento per le carenze relative alle figure professionali prioritarie (requisito 6); si raccomanda di definire e realizzare - anche in una logica di sistema territoriale - un piano di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti mancanti, confacente alle notevoli potenzialità di crescita dell'istituto.

Si raccomanda inoltre l'adozione di strumentazione di controllo microclimatico e di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI, MALNATE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Attualmente è ospitato in una sede che condivide con la biblioteca civica, in spazi insufficienti; il riconoscimento potrà essere mantenuto solo se il comune provvederà in tempi brevi al suo trasferimento nella Villa Braghenti, già parzialmente restaurata. Tale trasferimento permetterà un rilancio complessivo del museo, con il riallestimento delle collezioni e il superamento delle attuali criticità rappresentate dalla sede non completamente a norma. Si raccomanda il recupero del parco storico della Villa e l'adeguamento del regolamento alla nuova realtà e secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO EUROPEO DEI TRASPORTI OGLIARI, RANCO

Si tratta di una importante collezione privata aperta gratuitamente al pubblico e ben valorizzata, con servizio di biblioteca; per la sua rilevanza pubblica, merita una istituzione formale con la costituzione di un soggetto giuridico autonomo. Tale atto permetterà il riconoscimento regionale. Si auspica la meritoria continuità del servizio.

MUSEO AGUSTA, SAMARATE

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di definire un comodato d'uso della sede (requisito 2) per garantire una continuità di offerta e di adottare un regolamento conforme ai nuovi indirizzi nazionali e regionali (requisito 4). Per ottenere il riconoscimento come museo occorre realizzare un piano di sviluppo che preveda:

- l'ampliamento dell'orario di apertura;
- l'incremento del servizio educativo;
- l'attivazione del servizio di biblioteca e archivistico.

MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO SARONNESE, SARONNO

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento come museo occorre realizzare un piano di sviluppo che preveda fra l'altro:

- l'ampliamento dell'orario di apertura,
- l'adozione di una catalogazione scientifica anche in collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano,
- l'attivazione del servizio educativo,
- il trasferimento, già allo studio, della sede in nuovi e più ampi spazi storicamente correlati al progetto culturale.

Si raccomanda il completo adeguamento del regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali (requisito 4).

RACCOLTA FLANGINI, SARONNO

Non è riconoscibile in quanto al momento mancano i requisiti fondamentali che caratterizzano un servizio di tipo museale. Si raccomanda il collegamento con i musei del territorio in un'ottica di servizio a rete.

MUSEO CIVICO, SESTO CALENDE

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di completare gli interventi già programmati per il controllo microclimatico degli ambienti, nonché di aggiornare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEO PARROCCHIALE SAN GEMOLO MARTIRE, VALGANNA

Non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero e la rilevanza dei requisiti mancanti, cui non corrisponde un piano di sviluppo.

Si raccomanda la stesura di un piano per il superamento dei requisiti minimi mancanti e il rilancio dell'offerta culturale, anche attraverso l'adesione alla rete dei musei ecclesiastici.

MUSEO BAROFFIO E DEL SANTUARIO DEL SACRO MONTE SOPRA VARESE, VARESE

È riconosciuto provvisoriamente come Museo poiché soddisfa nelle linee fondamentali i requisiti minimi.

Per ottenere il riconoscimento definitivo il museo deve incrementare i giorni di apertura, anche con il supporto dei volontari, e adottare un regolamento secondo i nuovi indirizzi nazionali e regionali.

MUSEI CIVICI, VARESE

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di completare, secondo i tempi previsti, gli interventi in atto di adeguamento impiantistico e di riallestimento della sede di Villa Mirabello, di adeguare il regolamento ai nuovi indirizzi nazionali e regionali, di rilanciare la sezione etnografica secondo il piano di sviluppo già adottato, anche incaricando uno specifico conservatore e di garantire l'offerta al pubblico della sezione storica, oggi non fruibile.

MUSEO DI VILLA MENAFOGLIO LITTA PANZA, VARESE

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda il completamento delle procedure per l'acquisizione del certificato prevenzione incendi.

MUSEO DI STORIA NATURALE ANTONIO STOPPANI, VENEGONO INFERIORE

Al momento non è possibile il riconoscimento per l'elevato numero di requisiti mancanti. Si tratta di una interessante collezione conservata e gestita dal complesso educativo del Seminario Arcivescovile, senza una specifica istituzione museale (requisito 3). Si segnalano inoltre:

- carenze in materia di sicurezza (requisito 7);
- inadeguatezza di spazi di deposito e allestimento non completamente a norma (requisito 5);

- mancata formalizzazione degli incarichi professionali e carenze nel servizio di custodia (requisito 6).

Si raccomanda di definire e realizzare un adeguato piano di sviluppo per il raggiungimento dei requisiti mancanti, an-

che in raccordo con la gestione del parco-pineta di Appiano-Tradate e di approvare formalmente il regolamento adeguandolo ai nuovi indirizzi nazionali e regionali.

TABELLA A
Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti per Provincia

<i>Provincia</i>	<i>Richieste pervenute</i>	<i>Musei riconosciuti</i>	<i>Musei riconosciuti provvisoriamente</i>	<i>Raccolte museali riconosciute</i>	<i>Totale istituti riconosciuti</i>	<i>Istituti non riconosciuti</i>
BERGAMO	36	7	3	7	17	19
BRESCIA	30	7	3	5	15	15
COMO	15	3	1	2	6	9
CREMONA	22	6	1	2	9	13
LECCO	8	1	1	2	4	4
LODI	6	/	/	2	2	4
MANTOVA	19	4	5	2	11	8
MILANO	32	12	7	4	23	9
PAVIA	15	3	/	5	8	7
SONDRIO	14	1	/	5	6	8
VARESE	24	5	3	8	16	8
TOTALE	221	49	24	44	117	104

TABELLA B
Musei e raccolte museali riconosciuti e non riconosciuti per proprietà

<i>Proprietà</i>	<i>Richieste pervenute</i>	<i>Musei riconosciuti</i>	<i>Musei riconosciuti provvisoriamente</i>	<i>Raccolte museali riconosciute</i>	<i>Totale istituti riconosciuti</i>	<i>Istituti non riconosciuti</i>
Ente locale e sue forme associative e consortili	125	33	10	21	64	61
Soggetti di diritto privato	63	12	6	17	35	28
Ente ecclesiastico	22	4	4	3	11	11
Ente pubblico	6	/	3	1	4	2
Università e istituti scolastici	5	/	1	2	3	2
TOTALE	221	49	24	44	117	104

ALLEGATO B

**QUESTIONI EVIDENZIATE
DAL PROCESSO DI RICONOSCIMENTO
E INDIRIZZI REGIONALI**

INDICE**Premessa****A. Il lavoro istruttorio**

1. Le domande di riconoscimento e il gruppo di lavoro regionale
2. Autovalutazione e sistema informativo regionale

B. Questioni evidenziate dal processo di riconoscimento e indirizzi regionali

1. Il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali e il Codice dei beni culturali e del paesaggio
2. Lo status giuridico
3. I materiali di proprietà dello Stato
4. La conservazione programmata dei beni e le strumentazioni di controllo microclimatico
5. La valorizzazione e responsabilizzazione delle professionalità museali
6. L'ammodernamento degli allestimenti e la sicurezza
7. L'accessibilità e la fruibilità delle collezioni
8. Le attività educative e culturali

C. Le prospettive del processo di riconoscimento

1. Il riconoscimento come processo continuo di crescita
2. Il logo regionale per i musei e per le raccolte museali riconosciute
3. Lo sviluppo dei sistemi museali e delle reti
4. I compiti di conservazione e di valorizzazione degli Istituti culturali che non hanno carattere museale

D. Altri indirizzi regionali

1. Indirizzi sulla distinzione tra le guide turistiche e gli operatori dei servizi didattici ed educativi dei musei
2. Attuazione della Sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee relativa alle riduzioni tariffarie discriminatorie sui diritti di accesso ai musei e ai monumenti pubblici a vocazione turistica
3. Uso dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso agli istituti ed ai luoghi della cultura

Appendice**PREMESSA**

Il 20 dicembre 2002 la Giunta regionale, dopo gli indirizzi per lo sviluppo dei sistemi museali locali (1) da parte delle Province, ha approvato i nuovi criteri e linee guida per il riconoscimento (2) regionale di musei e raccolte museali di enti locali e di interesse locale (3). La Regione Lombardia, prima in Italia, ha dato attuazione agli indirizzi nazionali del Decreto Ministeriale del 10.5.2001 sui criteri tecnico-scientifici e gli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei (4). Si concretizza così il nuovo ruolo della Regione in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione delle attività culturali, previsto dall'art. 117 della Costituzione e dal nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio (5).

A seguito di tali indirizzi regionali, il sistema museale lombardo è stato attraversato da un animato confronto. In un anno, nelle undici province lombarde si sono svolte più di venti assemblee, organizzate dalle Sedi territoriali della Regione e dalle Province. In queste riunioni si è discusso come gestire il riconoscimento regionale e come sviluppare i sistemi museali locali. Vi hanno partecipato più di mille operatori, il confronto è stato franco e costruttivo e le indicazioni emerse sono state di grande utilità per meglio indirizzare l'azione della Regione. Erano anni che non si verificava un così forte coinvolgimento delle tre colonne portanti del sistema museale regionale: i professionisti dei musei; gli amministratori degli Enti locali e dei musei privati; l'associazionismo e il volontariato. Tale dibattito ha avuto una sintesi nella Seconda Conferenza dei musei lombardi che si è tenuta a Milano il 26 novembre 2003 (6).

Il presente documento, in attuazione a quanto previsto nella citata d.g.r. 11643/2002, contiene:

- una sintetica descrizione del lavoro istruttorio;
- questioni e temi che si sono evidenziati durante il processo di riconoscimento e i conseguenti indirizzi regionali anche

alla luce del dibattito svoltosi nell'apposito gruppo di lavoro regionale;

- altri indirizzi regionali per tutti i musei lombardi relativamente a:

1. distinzione tra le guide turistiche e gli operatori dei servizi didattici ed educativi dei musei,
2. impossibilità di discriminazione tra i cittadini dell'Unione europea nel pagamento dei biglietti di entrata;
3. uso dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso agli istituti ed ai luoghi della cultura.

A. IL LAVORO ISTRUTTORIO**1. Le domande di riconoscimento e il gruppo di lavoro regionale**

221 istituti museali hanno chiesto il riconoscimento regionale. Si tratta di un risultato eccezionale, frutto della discussione e della condivisione espressa dai musei.

Con decreto 13117/2003 (7) è stato costituito un gruppo di lavoro regionale, composto da funzionari regionali e provinciali, da direttori di musei, da rappresentanti delle Soprintendenze e da esperti museali, con l'obiettivo di collaborare alla stesura del primo atto di riconoscimento (8). Nel 2004 il gruppo regionale si è riunito dieci volte, ha discusso nel dettaglio la situazione di tutti i musei che hanno richiesto il riconoscimento, ha effettuato più di sessanta sopralluoghi, ha incontrato decine di sindaci, assessori, presidenti, responsabili, direttori e operatori e discusso con loro i problemi e le prospettive di ogni realtà.

2. Autovalutazione e sistema informativo regionale

L'autovalutazione per il riconoscimento regionale (9) ha innescato una utile fase di riflessione. Per molti direttori è stata una importante occasione di confronto con gli amministratori e i decisori politici. L'autovalutazione e l'analisi dei requisiti minimi hanno comportato decisioni cruciali. Non è un caso se nel 2003 e nel 2004 molti musei hanno approvato nuovi statuti e nuovi regolamenti, formalizzato nuovi incarichi professionali, deciso rilevanti investimenti strutturali, deliberato o accelerato riallestimenti e apertura di nuove sezioni, condiviso attività e servizi con altri istituti.

Ottantacinque musei hanno compiuto l'autovalutazione on line, utilizzando uno specifico collegamento, dedicato e protetto. Lavorando in rete, tali musei hanno potuto sfruttare le facilitazioni a disposizione, semplificando e accelerando il rapporto con la Regione. Inoltre, hanno contribuito a costituire la nuova banca dati regionale, che sarà consultabile, per le parti non riservate, sia dai musei riconosciuti, sia dalle Province lombarde. Il sistema ha funzionato bene, pertanto le prossime domande di riconoscimento saranno possibili solo on line.

(1) Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2002, n. 9393. L.r. 1/2000 art. 4 comma 134, lett. a) - Sviluppo dei sistemi museali locali: approvazione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle province e approvazione degli obiettivi e delle linee guida per l'elaborazione da parte delle province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi.

(2) È stato usato il termine riconoscimento per il carattere sperimentale dell'iniziativa, ma si tratta a tutti gli effetti di un processo di accreditamento e di certificazione di qualità.

(3) Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2002, n. 11643 Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131.

(4) Ministero per i beni e le attività culturali, Decreto 10 maggio 2001. Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. (Art. 150, comma 6, d.l. n. 112/1998), in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Roma, 19 ottobre 2001.

(5) Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

(6) Seconda Conferenza regionale dei musei lombardi Percorsi verso l'eccellenza: strumenti e metodologie, 26 novembre 2003, Museo nazionale della scienza e della tecnologia, Milano.

(7) Decreto n. 13117 del 4 agosto 2003 Integrazione e modifica del decreto n. 9682 del 29 maggio 2002 «Istituzione di un gruppo di lavoro per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia».

(8) In Appendice sono elencati i componenti del Gruppo di lavoro.

(9) Allegato D alla citata Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2002, n. 11643, Questionario di autovalutazione dei musei e delle raccolte museali.

La banca dati regionale può essere utilizzata da parte di terzi per scopi istituzionali, di promozione, di comunicazione, di studio e di ricerca. L'utilizzo dei dati da parte di soggetti terzi, regolato da apposita convenzione con la Regione, deve prevedere tra le sue finalità l'offerta di un servizio agli istituti museali.

B. QUESTIONI EVIDENZIATE DAL PROCESSO DI RICONOSCIMENTO E INDIRIZZI REGIONALI

1. Il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali e il Codice dei beni culturali e del paesaggio

Il presente riconoscimento attiva, a tutti gli effetti, quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio al Capo I *Oggetto della tutela*, articolo 10 *Beni culturali*, comma 2, lett. a) che individua come beni culturali «le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico».

Nel quadro delle competenze legislative concorrenti affidate alle Regioni dall'art. 117 della Costituzione in materia di valorizzazione dei beni culturali e promozione delle attività culturali, il presente riconoscimento è espressione della competenza legislativa regionale in materia di fruizione (Titolo II, Capo I, Sezione I, art. 102 *Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica* e seguenti del Codice dei beni culturali e del paesaggio) e di valorizzazione (Titolo II, Capo II, artt. 111 *Attività di valorizzazione* e 112 *Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica* e seguenti del Codice dei beni culturali e del paesaggio) dei beni presenti nei musei e negli altri istituti e luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità. La recente sentenza n. 272 della Corte Costituzionale, depositata il 27 luglio 2004, ha ulteriormente confermato le responsabilità regionali in materia sancendo che la disciplina della gestione dei servizi pubblici privi di rilevanza economica rientra nella potestà esclusiva delle Regioni.

2. Lo status giuridico

Per quanto riguarda lo status giuridico, i requisiti 1-4 sono finalizzati a garantire la stabilità e continuità degli istituti, attraverso la dotazione di atti istitutivi e di statuti/regolamenti scritti, nonché la disponibilità di collezioni permanenti e di una sede stabile. L'applicazione della legge regionale 39/74 ha contribuito a consolidare istituzionalmente i musei lombardi che in generale non presentano particolari criticità in merito ai requisiti giuridici, con la necessità comunque di dover aggiornare statuti e regolamenti alla luce dei nuovi indirizzi nazionali e regionali.

Permangono alcune realtà prive di uno status giuridico autonomo. Solo attraverso atti formali di istituzione e adozione di specifici regolamenti o statuti, tali realtà possono assumere la natura di effettivo istituto della cultura, di servizio pubblico o di servizio privato di utilità sociale, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio al Titolo II, Capo I *Fruizione dei beni culturali*, articolo 101 *Istituti e luoghi della cultura*.

In Lombardia, varie aziende hanno costituito soggetti autonomi, in genere Fondazioni o Associazioni, per gestire in forma museale le collezioni e gli archivi aziendali. A tale positiva impostazione non è però seguita una partecipazione ampia al processo di accreditamento. Permangono poi realtà aziendali che non hanno ancora intrapreso la strada della istituzione del loro museo quale organismo permanente ed autonomo senza scopo di lucro. Secondo quanto previsto nei requisiti minimi relativi all'Ambito I Status giuridico, il museo così configurato supera la dimensione di mero ufficio aziendale e garantisce una continuativa e più qualificata valorizzazione della storia e dei prodotti dell'azienda.

3. I materiali di proprietà dello Stato

Per quanto riguarda il requisito minimo 1 relativo alla disponibilità di collezioni, molti musei di enti locali e di interesse locale della Lombardia gestiscono anche materiali statali, depositati, in tempi e modalità diversi, dalle Soprintendenze. Si tratta in massima parte di reperti archeologici, in genere provenienti da scavi effettuati nel territorio di riferimento del museo. La Regione intende potenziare la valorizzazione museale di tali collezioni, sia migliorandone gli standard di conservazione, sia favorendo la continuità dei depositi statali. Preso atto dei requisiti di qualità garantiti dal riconoscimento regionale, è opportuno che tutti i musei riconosciuti sottoscrivano con le competenti Soprintendenze una convenzione

che permetta la continuità dei depositi, normando tempi, modalità ed impegni reciproci. Per favorire questo processo di chiarificazione e meglio garantire l'efficacia degli investimenti degli enti locali e dei soggetti pubblici e privati proprietari dei musei, la Regione, la Direzione regionale e la Soprintendenza per i beni archeologici concorderanno una bozza di convenzione che potrà utilmente essere presa a riferimento dai musei e dalle raccolte museali che ne sono ancora sprovvisti o che intendano rinnovare quelle sottoscritte nel passato.

4. La conservazione programmata dei beni e le strumentazioni di controllo microclimatico

Per quanto riguarda la conservazione (requisito minimo 5), l'autovalutazione dei musei ha evidenziato carenze relative all'implementazione nei depositi e nelle sale espositive di moderne strumentazioni di controllo microclimatico; è quindi opportuno che il cofinanziamento regionale venga indirizzato nei prossimi anni al superamento di tale situazione, anche attraverso specifiche finalizzazioni di sostegno. In attuazione di quanto previsto dall'art. 29 *Conservazione* del Codice, è opportuno che in ogni istituto museale vengano sviluppate attività continuative di conservazione programmata, anche attraverso la condivisione di professionalità e la realizzazione di iniziative di gestione associata.

5. La valorizzazione e responsabilizzazione delle professionalità museali

Per quanto riguarda il personale (requisito minimo 6), una delle criticità evidenziate è costituita dalla carenza di figure professionali prioritarie che siano dotate delle necessarie competenze tecnico scientifiche e a cui siano affidate effettive responsabilità gestionali (ai sensi di quanto previsto dall'allegato B della citata d.g.r. 11643/2002). La loro presenza è premessa indispensabile per ogni processo di miglioramento qualitativo: non c'è effettivo servizio culturale senza professionalità adeguate.

Non mancano i casi, d'altro canto, di istituti che dispongono di professionalità che agiscono senza atto formale di incarico. Per ottenere il riconoscimento regionale, è necessario che tali figure professionali siano acquisite, anche in condivisione fra più istituti, con atti formali di incarico, indipendentemente dalle modalità contrattuali. Nel caso di personale non incardinato nell'organico o non assunto a tempo indeterminato, l'incarico deve contenere le responsabilità assegnate, non può essere episodico, deve avere la continuità necessaria e deve garantire un numero di ore sufficiente al raggiungimento dei risultati pluriennali assegnati.

Nel 2003 e nel 2004 non pochi musei e raccolte museali hanno formalmente acquisito nuove professionalità, con particolare riferimento a quelle prioritarie. In molti casi, i soggetti proprietari hanno formalizzato incarichi a personale che già in precedenza svolgeva tali ruoli a vario titolo e che è fornito delle necessarie competenze. La formalizzazione degli incarichi determina l'assunzione completa delle responsabilità proprie dei profili di competenza, in particolare per quanto riguarda direttori, conservatori e responsabili della sicurezza.

6. L'ammmodernamento degli allestimenti e la sicurezza

Per quanto riguarda le strutture (requisito minimo 5) e la sicurezza (requisito minimo 7), negli ultimi anni i musei lombardi sono decisamente migliorati: non si contano le ristrutturazioni di sedi e gli ammodernamenti dell'impiantistica e degli allestimenti. Parallelamente all'inaugurazione di nuovi musei, si registra la messa a norma di musei già esistenti, della innovazione di esposizioni e depositi, dell'apertura al pubblico di nuove sezioni, di nuove collezioni, di nuovi servizi. L'impegno degli enti proprietari è stato notevole e, da parte regionale, un ruolo positivo hanno svolto sia lo strumento finanziario FRISL (10), sia la programmazione negoziata, che, grazie anche all'Accordo di Programma Quadro con il Ministero, ha permesso di far convergere importanti risorse pubbliche e private su interventi infrastrutturali di peso (11).

Comunque, permangono collezioni di grande valore che ri-

(10) Il cofinanziamento regionale previsto dal FRISL è a rimborso ventennale senza interessi e, nel caso di interventi previsti in Accordi di Programma, a fondo perduto fino al 25%.

(11) L'Accordo di Programma Quadro in materia di beni culturali fra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Lombardia, sottoscritto il 26 maggio 1999, e il successivo Atto integrativo, sottoscritto il 20 maggio 2003, prevedono in totale 31 interventi, per un costo complessivo di circa 237 milioni di euro, a carico di Stato, Regione, altri Enti pubblici e soggetti non istituzionali.

schiano la marginalizzazione perché non opportunamente conservate e valorizzate. È determinante che queste realtà acquisiscano personale qualificato in grado di promuovere progetti validi e di farli condividere dagli stakeholder e dai possibili finanziatori. La Regione continuerà a fare la sua parte, utilizzando gli strumenti finanziari a sua disposizione e sostenendo in tutte le sedi la logica del partenariato e della programmazione concordata (12).

7. L'accessibilità e la fruibilità delle collezioni

Per quanto riguarda i rapporti del museo con il pubblico (requisito minimo 10), molti istituti lombardi hanno ancora orari di apertura ridotti che ne impediscono una effettiva accessibilità e fruibilità. Ciò è dovuto anche al fatto che non sono integrati nell'offerta culturale e turistica del territorio, non sono conosciuti come meritano, né sono in grado di sviluppare strategie di marketing. Gli studi di fattibilità dei sistemi museali locali realizzati dalle Province concordano nel valutare di grande valore e attrattività le collezioni museali, ma al contempo rilevano la necessità di meglio differenziare e specializzare i servizi e i prodotti offerti al pubblico. Occorre attivare la domanda culturale potenziale e recuperare i consistenti «non pubblici» (13).

8. Le attività educative e culturali

Per quanto riguarda la realizzazione di attività educative e culturali (requisito minimo 11), si conferma la buona qualità delle attività svolte dai musei anche attraverso l'uso di spazi dedicati; i risultati ottenuti sono anche il frutto del lavoro svolto dal gruppo regionale per la promozione di attività educative nell'ambito del patrimonio culturale (14), che ha prodotto riflessioni, indirizzi e materiali di lavoro (15). Facendo tesoro del know how sedimentato, i musei possono ulteriormente migliorare l'offerta di servizi educativi, utilizzando le potenzialità offerte dalle reti informatiche e dalla gestione associata. Un contributo sarà dato dall'attuazione del Protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione e dall'Ufficio scolastico regionale (16). Secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro per lo sviluppo del sistema nazionale di educazione al patrimonio culturale, l'intesa lombarda prevede, fra l'altro: la programmazione e la realizzazione di progetti, percorsi e attività per l'arricchimento dell'offerta formativa del sistema scolastico della Lombardia; la promozione della fruizione pubblica degli strumenti scientifici presenti negli istituti scolastici; la crescita dei rapporti tra scuole, o reti di scuole, e i musei, al fine di favorire forme di cooperazione e di sinergie, anche mediante la stipula di convenzioni.

C. LE PROSPETTIVE DEL PROCESSO DI RICONOSCIMENTO

1. Il riconoscimento come processo continuo di crescita

Come già specificato nella d.g.r. del 20 dicembre 2002, il riconoscimento ha durata triennale, con decorrenza dalla data di approvazione della presente deliberazione. Nel 2008 verranno fissati modalità e tempi per il rinnovo del riconoscimento. Nel 2006 verranno riaperti i termini per la richiesta di riconoscimento - sulla base dei medesimi requisiti minimi stabiliti dalla citata d.g.r. 11643/2002 - per gli istituti che non hanno fatto domanda nel 2003 o non sono riconosciuti con la presente deliberazione né come museo, né come raccolta museale; in tale occasione i musei riconosciuti provvisoriamente potranno richiedere il riconoscimento definitivo, se certificheranno il raggiungimento di tutti i requisiti minimi.

Nel prossimo triennio 2005-2007 la Regione sosterrà non solo le realtà riconosciute col presente atto, ma anche tutte le altre realtà che elaboreranno progetti volti a raggiungere i requisiti per il riconoscimento. Il riconoscimento ha quindi il carattere di un processo di crescita continua, accompagnato, verificato e condiviso.

2. Il logo regionale per i musei e per le raccolte museali riconosciute

La Regione Lombardia ha ritenuto opportuno creare un logo regionale che identificherà i musei e le raccolte museali riconosciute. Il logo verrà individuato attraverso un concorso per giovani designer che premierà l'elaborato più rappresentativo dello spirito del processo di riconoscimento e dell'identità del museo quale servizio pubblico. La Regione utilizzerà il logo nelle proprie campagne di comunicazione e promozione e ne conferirà l'uso ai musei e alle raccolte museali riconosciute, anche provvisoriamente, che potranno esporlo e utilizzarlo per la comunicazione. In caso di revoca del riconoscimento gli istituti non potranno più utilizzare il logo.

3. Lo sviluppo dei sistemi museali e delle reti

I sistemi museali locali (17) non sono ancora realtà diffuse e consolidate sul territorio lombardo. I sistemi museali locali già formalmente istituiti ed in attività sono stati invitati a chiedere il riconoscimento secondo i criteri e le modalità individuate per i musei e le raccolte museali. In questo primo riconoscimento è presente il Sistema museale della Valle Trompia che ha raggiunto i requisiti minimi. Altre esperienze di gestione associata si stanno sviluppando, secondo sia gli indirizzi e il sostegno regionali, sia le priorità individuate negli studi di fattibilità elaborati nel 2003 dalle Province. In generale tali esperienze non hanno ancora raggiunto una forma stabile e istituzionalizzata e permangono ampi margini di miglioramento della qualità dei servizi museali attraverso la gestione associata. La partecipazione ai progetti di gestione associata e alla costituzione di sistemi museali locali è la strada prioritaria attraverso cui gli istituti non riconosciuti potranno raggiungere i requisiti minimi e valorizzare al meglio le proprie specificità e attività. A tal fine la Regione, insieme alle Province, promuoverà occasioni di confronto territoriale per ribadire l'opportunità e la convenienza della gestione associata (18).

Per il loro carattere intercomunale, le Comunità montane si stanno dimostrando enti adatti alla gestione associata dei servizi museali e culturali in genere. Il loro intervento può permettere:

- di superare la frammentazione tipica dei musei e siti di interesse etnografico collocati in zone montane,
- di permettere una maggiore integrazione tra i diversi servizi culturali e le strutture di promozione ed educazione ambientale,
- di migliorare, attraverso la gestione associata, la qualità dei servizi.

Per promuovere il confronto tra le eccellenze, migliorare la progettualità di sistema e favorire il trasferimento delle best practice la Regione continuerà a sostenere la costituzione di reti regionali e interprovinciali.

4. I compiti di conservazione e di valorizzazione degli Istituti culturali che non hanno carattere museale

Attraverso l'organizzazione a rete e i costituenti sistemi museali locali vanno valorizzate anche le realtà locali che, pur non avendo la natura di museo, sono presidi culturali del ter-

(12) La Direzione generale Culture ha organizzato nelle Province le «Sezioni tematiche dedicate ai beni, ai servizi e alle attività culturali» dei tavoli territoriali di confronto, che hanno visto la partecipazione dei più significativi partner pubblici ed privati (autonomie locali, autonomie funzionali, università, fondazioni di origine bancaria, diocesi, ecc.); in tali sedi sono stati concordati e promossi significativi progetti di restauro e valorizzazione di beni culturali e di musei.

(13) Al tema è dedicata la ricerca: Regione Lombardia Culture, Identità e Autonomie - Fondazione Fitzcarraldo, *Indagine sul pubblico dei musei lombardi*, Milano, Ottobre 2004.

(14) Il Gruppo di lavoro è stato rinnovato con il decreto n. 8426 del 16.5.2002 *Integrazione del gruppo di lavoro per la promozione, il coordinamento e la verifica di attività educative nell'ambito del patrimonio culturale istituito con d.d.g. del 22 maggio 2001*, n. 11682 ed è composto da funzionari della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale, direttori di musei, esperti.

(15) A cura della Regione Lombardia e della Associazione Didattica Museale, nel settembre 2002 sono stati pubblicati gli atti di due giornate di studio: *I servizi educativi del museo e del territorio: profili professionali e percorsi formativi 11 ottobre 2000 e I servizi educativi dei musei milanesi 22 novembre 2001*. È in corso di stampa: Gruppo di lavoro per la promozione, il coordinamento e la verifica di attività educative nell'ambito del patrimonio culturale della Regione Lombardia (a cura di), *Musei e servizi educativi in Lombardia. Sistema Standard Qualità*, Atti della Giornata di Studio al Museo della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci», Milano, 5 dicembre 2002.

(16) Regione Lombardia Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - Ufficio Scolastico per la Lombardia, *Protocollo d'intesa per la programmazione e la realizzazione di progetti, percorsi e attività per l'arricchimento dell'offerta formativa del sistema scolastico della Lombardia*, Milano, 27 maggio 2003.

(17) Di cui alla l.r. 1/2000, art. 4, cc. 131, 134-141 e alla DGR 7/9393 del 14 giugno 2002.

(18) Indicazioni su come si stanno sviluppando i processi di costituzione dei sistemi, sul ruolo delle Province e sui fattori di successo e di criticità sono evidenziate nella ricerca Istituto Regionale di Ricerca IRER - Libera Università di Castellanza LIUC, *Modelli innovativi di gestione del patrimonio museale in Lombardia. Fase II. I sistemi museali*, Milano, 2004.

torio e sviluppano significative attività, a supporto della formazione, dell'educazione e, in taluni casi, anche della ricerca. Si tratta di siti, monumenti, centri didattici, di ricerca, di documentazione, di promozione, informazione e divulgazione culturale e ambientale, di depositi temporanei di materiali di scavo, di collezioni, private o pubbliche, non organizzate museograficamente, di proprietà di aziende, istituti bancari, congregazioni religiose, ospedali, istituti scolastici, ecc.

Tali istituti culturali possono costituire valore aggiunto per la competitività e l'attrattività del territorio, specialmente se collaborano con le iniziative a rete promosse dagli altri istituti. Quando hanno la proprietà o la disponibilità di collezioni di beni culturali che non necessitano di una gestione specificamente museale, debbono comunque garantirne (anche con il sostegno pubblico) una corretta conservazione e valorizzazione, secondo quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalle normative della Regione Lombardia. A tal fine è opportuno che si realizzi, in collaborazione con le Province, un censimento di tali realtà, siano esse pubbliche o private.

D. ALTRI INDIRIZZI REGIONALI

1. Indirizzi sulla distinzione tra le guide turistiche e gli operatori dei servizi didattici ed educativi dei musei

La legge regionale 10 dicembre 1986 n. 65 disciplina l'attività di guida turistica, interprete turistico e accompagnatore turistico. All'art. 1 comma 2° della predetta legge si attribuisce la qualifica di guida turistica «a chi per attività professionali, accompagna persone singole o gruppo di persone nelle visite ad opere d'arte, a musei, a gallerie, a scavi archeologici, illustrando le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche, naturali, etnografiche e produttive». Per lo svolgimento di tale attività è necessario ottenere una licenza di abilitazione ai sensi della predetta legge e successive modifiche. Il «patentino» abilita alla professione nella Regione Lombardia, limitatamente al territorio di una singola provincia.

L'art. 3, comma 3, della legge citata esonera dall'obbligo del possesso dell'abilitazione, fra gli altri, «coloro che nell'ambito delle proprie funzioni, esercitano attività didattiche e di tutela dei beni culturali» (lett. c).

Premesso quanto sopra, occorre precisare che la guida turistica, abilitata all'illustrazione dei Beni tutti indicati nel citato articolo, non surroga legalmente dirigenti, funzionari ed operatori di Musei e raccolte nell'attività d'istituto, ivi compresa quella attinente all'illustrazione del patrimonio in essi conservato e di ambiti e spazi interni o esterni costituenti il comparto museale o di sua pertinenza. Tali attività, promosse dalla direzione del museo, vengono svolte direttamente dal personale del museo o delegate per specifiche funzioni (individuata dalle leggi nazionali d'indirizzo) quali la didattica, a soggetti terzi con procedure di legge. In particolare il servizio citato non si limita all'attività di accompagnamento ed illustrazione del patrimonio esposto ma lo colloca in un contesto didattico e di percorso formativo con riferimento a progetti divulgativi, conservativi, storico-territoriali ecc.; progetti operati dal museo anche in ordine a programmi connessi o concertati con singoli insegnanti e/o direzioni didattiche o sviluppati per utenze specificatamente interessate a modelli d'approccio all'opera o a cicli di opere, non convenzionalmente limitati ad una mera illustrazione. L'attività didattica museale in fatto si differenzia quindi da quella disciplinata dalla legge regionale 45/86. In diritto va ricondotta ai servizi aggiuntivi normati dell'art. 112 lettera e del T.U. 490/99 e concedibili a terzi, per il loro espletamento, ai sensi del seguente art. 113. Tale norma, che trae origine dal d.l. 433/92 convertito con legge n. 4/1993, viene ora richiamata dall'art. 117, lettera e, del Codice dei Beni Culturali ove si fa espresso riferimento al servizio «di guida e assistenza didattica». Un servizio questo per il quale la legge abilita i concessionari all'attività di guida e assistenza didattica nel museo che il citato Codice (art. 101 lett. a) definisce «una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone Beni Culturali per finalità di educazione e di studio».

La didattica, richiamata nell'atto d'indirizzo sul funzionamento dei Musei integra così una funzione peculiare e prioritaria degli stessi, rilevante ai fini della qualità del servizio.

Va infine evidenziato che nell'atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei (d.m. 10 maggio 2001) la funzione didattica viene individuata con riferimento alle figure professionali di

Responsabile/operatore di servizi educativi (Tab. 1 - Individuazione figure professionali [Suppl. ord. alla G.U. n. 244 del 19 ottobre 2001, pp. 103 e 105]). Conseguentemente, la stessa è risultata ricompresa nei criteri e linee guida per il riconoscimento di musei e raccolte museali di enti locali e di interesse locale - adottati con la d.g.r. della Lombardia 20 dicembre 2002 - ove all'Allegato B *Linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali* si richiama la figura del responsabile dei servizi educativi e in ordine alle attività si prevede che i musei «garantiscono l'organizzazione di attività educative», fornendo delle stesse un'analitica indicazione di contenuti specifici e strumentali (p. 36).

È da aggiungere che il d.m. sopra citato permette di ricoprire la posizione di Operatore e finanche quella di Responsabile di servizi educativi mediante affidamento esterno.

2. Attuazione della Sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee relativa alle riduzioni tariffarie discriminatorie sui diritti di accesso ai musei e ai monumenti pubblici a vocazione turistica (Procedura di infrazione 98/4675 ex art. 226 Trattato)

A seguito della sentenza del 16 gennaio 2003, la Corte di giustizia delle Comunità europee ha condannato lo Stato italiano per la violazione delle norme comunitarie che regolano la libera prestazione dei servizi e vietano discriminazioni fondate sulla nazionalità. Tale condanna consegue dalla circostanza che, in taluni luoghi culturali gestiti dai comuni, cittadini di Stati membri della Comunità europea sono stati esclusi dalle agevolazioni tariffarie riconosciute ai cittadini italiani o ai residenti per l'ingresso ai luoghi medesimi, pur possedendo essi i particolari requisiti stabiliti dalle norme che disciplinano tali forme di agevolazione.

In sintesi, la sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee implica che:

1. non sono più ammesse forme di discriminazione comunque motivate dei cittadini comunitari rispetto ai cittadini italiani o ai residenti, per quanto riguarda l'applicazione di agevolazioni tariffarie per l'ingresso ai musei, monumenti ed altri luoghi culturali gestiti dalle amministrazioni locali;

2. le norme di diritto comunitario devono essere osservate ed attuate direttamente e senza indugio da tutte le pubbliche amministrazioni che abbiano in gestione luoghi culturali aperti alla fruizione collettiva;

3. lo Stato italiano sarà chiamato a rispondere, anche economicamente, di ogni ulteriore analoga violazione che, sulla base della sentenza in argomento, dovesse costituire oggetto di contenzioso giurisdizionale; e si vedrà costretto ad intraprendere le opportune azioni per il ristoro del conseguente danno erariale.

Alla luce di tale sentenza, secondo quanto previsto dall'informativa del Ministero per i beni e le attività culturali presentata nella seduta della Conferenza unificata del 29 aprile 2004, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 117 della Costituzione relativamente alla potestà legislativa regionale, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dallo Stato, in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione delle attività culturali e visto quanto previsto dal «Codice dei beni culturali e del paesaggio» in merito alle competenze regionali nella valorizzazione e fruizione dei beni culturali, con particolare riferimento all'art. 103 *Accesso agli istituti ed ai luoghi della cultura*, comma 4, la Regione Lombardia con il presente atto invita i Sindaci di tutti i Comuni proprietari e/o gestori di musei, raccolte museali, di monumenti pubblici a vocazione turistica e di ogni altro istituto e luogo della cultura a verificare la conformità degli ordinamenti del proprio ente alle disposizioni di diritto comunitario, eventualmente provvedendo con la dovuta celerità ai necessari aggiustamenti.

3. Uso dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso agli istituti ed ai luoghi della cultura

La Regione Lombardia con il presente atto raccomanda a tutti i soggetti pubblici proprietari di istituti o luoghi della cultura di dare piena attuazione a quanto previsto dall'art. 110 *Incaso e riparto di proventi*, comma 4 del Codice dei beni culturali e del paesaggio in merito ai proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso. Attraverso l'attivazione delle opportune procedure amministrative, tali proventi devono essere destinati all'incremento ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla conservazione, valorizzazione e fruizione pubblica dei beni presenti negli istituti e luoghi della cultura.

APPENDICE**Componenti del Gruppo di lavoro per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia - Anno 2003**

Coordinatore: Alberto Garlandini, Dirigente della Struttura Musei e Sistemi museali;

Componenti interni alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia:

- Pietro Petrarola, Direttore Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia;
- Giorgio Fermo, Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi Culturali, Direttore Vicario;
- Ninfa Cannada Bartoli, Dirigente della Struttura Osservatorio Culturale;
- Maria Grazia Diani, Paola Marina De Marchi, Elena Traverso (segreteria) e Maria Serena Tronca (segreteria) funzionari della Struttura Musei e Sistemi museali.

Componenti esterni alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia:

- Ermanno A. Arslan, Soprintendente Castello Sforzesco e Direttore Civiche Raccolte d'Arte di Milano;
- Ugo Bazzotti, Conservatore del Museo Civico di Palazzo Te di Mantova;
- Carlo Birrozzi, Architetto della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- Paolo Biscottini, Direttore del Museo Diocesano di Milano;
- Ernesto Brivio, Direttore emerito del Museo del Duomo di Milano e Coordinatore regionale dell'Associazione dei Musei Ecclesiastici Italiani;
- Angelo Cappellini, Direttore del Progetto Speciale Sistemi museali della Provincia di Milano;
- Lanfredo Castelletti, Direttore dei Musei Civici di Como;
- G. Luigi Daccò, Direttore dei Civici Musei di Lecco e membro della Giunta esecutiva dell'I.C.O.M. Italia;
- Emanuela Daffra, Ispettore storico dell'arte della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Pavia Sondrio Varese;
- Daniele Jalla, Dirigente del Settore Musei della Città di Torino e consigliere della Giunta esecutiva dell'I.C.O.M.;
- Maurizio Margutti, Responsabile Servizio Beni Culturali e Musei della Provincia di Lodi;
- Claudio Salsi, Direttore delle Civiche Raccolte d'arte applicata ed incisioni - Archivio fotografico di Milano;
- Margherita Sani, funzionario dell'Istituto per i Beni artistici, culturali, e naturali della Regione Emilia-Romagna;
- Renata Stradiotti, Direttrice dei Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia;
- Salvatore Sutera, conservatore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano e segretario della Giunta esecutiva dell'I.C.O.M. Italia;
- Donata Vicini, Direttrice dei Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia;
- Anna Maria Visser Travagli, docente di Organizzazione e gestione dei musei presso l'Università degli Studi di Ferrara, Presidente dell'Associazione Nazionale Musei Enti Locali e Istituzionali;
- Annalisa Zanni, Direttrice del Museo Poldi Pezzoli di Milano.

Componenti del Gruppo di lavoro per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia - Anno 2004

Coordinatore: Alberto Garlandini, Dirigente della Struttura Musei e Sistemi museali;

Componenti interni alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia:

- Pietro Petrarola, Direttore Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia;
- Alberto Mina, Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi Culturali, Direttore Vicario;
- Ninfa Cannada Bartoli, Dirigente della Struttura Osservatorio Culturale e della Struttura Documentazione dei Beni culturali;
- Maria Grazia Diani, Elena Traverso (segreteria) e Maria Serena Tronca (segreteria) funzionari della Struttura Musei e Sistemi museali.

Componenti esterni alla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia:

- Ermanno A. Arslan, Soprintendente Castello Sforzesco e Direttore Civiche Raccolte d'Arte di Milano;
- Ugo Bazzotti, Direttore del Museo Civico di Palazzo Te di Mantova;
- Carlo Birrozzi, Architetto della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- Paolo Biscottini, Direttore del Museo Diocesano di Milano;
- Ernesto Brivio, Direttore emerito del Museo del Duomo di Milano e Coordinatore regionale dell'Associazione dei Musei Ecclesiastici Italiani;
- Angelo Cappellini, Direttore del Progetto Speciale Sistemi museali della Provincia di Milano;
- Lanfredo Castelletti, Direttore dei Musei Civici di Como;
- G. Luigi Daccò, Direttore dei Civici Musei di Lecco;
- Emanuela Daffra, Ispettore storico dell'arte della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Pavia Sondrio Varese;
- Maurizio Margutti, Responsabile Servizio Beni Culturali e Musei della Provincia di Lodi;
- Gabriele Rinaldi, Direttore dell'Orto Botanico «Rota» di Bergamo;
- Claudio Salsi, Direttore delle Civiche Raccolte d'arte applicata ed incisioni - Archivio fotografico di Milano;
- Margherita Sani, funzionario dell'Istituto per i Beni artistici, culturali, e naturali della Regione Emilia-Romagna;
- Renata Stradiotti, Direttrice dei Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia;
- Salvatore Sutera, conservatore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano;
- Donata Vicini, Direttrice dei Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia;
- Anna Maria Visser Travagli, docente di Organizzazione e gestione dei musei presso l'Università degli Studi di Ferrara, Presidente dell'Associazione Nazionale Musei Enti Locali e Istituzionali;
- Annalisa Zanni, Direttrice del Museo Poldi Pezzoli di Milano.

